



Bruxelles, 13 novembre 2025
(OR. en)

15387/25

**AG 180
POLGEN 200
FREMP 331
JAI 1675
DISINFO 99
HYBRID 146
AUDIO 110
EDUC 444
JEUN 235
CULT 127
COMPET 1160**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 12 novembre 2025

Destinatario: Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto: COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI
Scudo europeo per la democrazia a puntello di democrazie solide e resilienti

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2025) 791 final.

All.: JOIN(2025) 791 final



COMMISSIONE
EUROPEA

ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 12.11.2025
JOIN(2025) 791 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Scudo europeo per la democrazia a puntello di democrazie solide e resilienti

"Solo dimostrando che la democrazia funziona per le persone e produce risultati possiamo creare un'Unione più forte. L'Europa può prosperare solo se prospera la democrazia."

Presidente Ursula von der Leyen, premio internazionale Carlo Magno

1. Introduzione

La democrazia è la pietra angolare dell'Unione europea ed è fondamentale per costruire la **pace**, la **sicurezza**, la **prosperità economica**, la **competitività** e la **coesione sociale**. Le fondamenta della democrazia sono costituite da persone libere, elezioni libere e regolari, mezzi di informazione liberi e istituzioni e processi democratici solidi. La democrazia è più che un sistema di governo: è il nostro stile di vita, in quanto ci garantisce diritti e libertà, salvaguarda l'uguaglianza dinanzi alla legge, promuove società aperte e giuste e assicura che coloro che esercitano il potere possano essere chiamati a rispondere del loro operato. I cittadini dell'UE riconoscono nella democrazia, nei diritti umani e nello Stato di diritto la forza principale dell'Unione¹.

In un'epoca di crescenti scontri geopolitici, conflitti internazionali e regionali e perturbazioni tecnologiche, le democrazie dell'Unione subiscono pressioni interne ed esterne. I regimi autoritari considerano le democrazie una minaccia e mettono in atto tattiche sempre più aggressive per indebolirle, anche ricorrendo a emissari statali o non statali. Mentre la democrazia consiste nel riunire le diverse voci della società e nel trovare soluzioni comuni, i regimi autoritari cercano di creare o allargare le divisioni, strumentalizzare i conflitti, screditare gli attori democratici, in particolare gli organi di informazione liberi e la società civile, e compromettere lo svolgimento di elezioni libere e regolari. Il loro obiettivo è erodere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche e nella capacità della democrazia di produrre risultati a favore delle persone.

Questo stato di cose è motivo di grave e urgente preoccupazione per l'UE, il suo vicinato e le democrazie di tutto il mondo. È essenziale sostenere i paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE nell'impegno profuso per rafforzare e consolidare la democrazia. Alcuni di tali paesi subiscono da tempo pesanti tentativi di destabilizzazione e di ingerenza. Oltre ad aver sferrato una brutale guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, la Russia sta intensificando gli attacchi ibridi in una battaglia di influenza contro l'Europa. Le tattiche utilizzate arrivano agli strati profondi del tessuto delle società europee, con impatti potenzialmente duraturi. Diffondendo narrazioni ingannevoli, che talvolta implicano la manipolazione e la falsificazione di fatti storici, cercano di erodere la fiducia nei sistemi democratici.

Queste minacce non sono isolate; al contrario vanno ad alimentare altre importanti sfide con cui la democrazia si trova oggi a fare i conti e le rafforzano a loro volta. Tra queste sfide si annoverano l'aumento dell'estremismo e della polarizzazione, il calo della fiducia e della partecipazione, le minacce all'integrità delle elezioni, alla pluralità del dibattito pubblico e alla libertà di parola e il deterioramento del contesto in cui operano i giornalisti e la società civile². Tali sfide si manifestano sullo sfondo di una profonda trasformazione digitale delle società, che ha ridefinito il modo in cui si

¹ Dall'indagine Eurobarometro Flash 550 del luglio 2024 riguardante sfide e priorità nell'UE è emerso che, secondo gli europei, il principale punto di forza dell'Unione è il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto (38 %).

² Relazione di previsione strategica 2025 "Resilienza 2.0: consentire all'UE di prosperare tra turbolenze e incertezze" (COM(2025) 484 final); e "Rethinking societal resilience in a time of polycrisis", <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC142772>.

svolge il dibattito pubblico, il modo in cui si diffondono le informazioni e il modo in cui i cittadini partecipano alla vita pubblica. Detta trasformazione offre alle persone nuove e considerevoli possibilità di accedere liberamente alle informazioni, esprimere la propria opinione e partecipare alla vita pubblica e al dibattito democratico. Tuttavia ha anche messo in luce e generato nuove vulnerabilità. Sempre più spesso le persone si formano un'opinione lasciandosi influenzare da fonti personalizzate basate su algoritmi, che limitano lo spazio condiviso in cui tenere un dibattito democratico. Le piattaforme dei social media incidono altresì sulla sostenibilità dei modelli di reddito degli organi di informazione. Anche gli sviluppi nel settore dell'intelligenza artificiale (IA) possono avere gravi ripercussioni sullo spazio democratico, compresi i processi elettorali.

Tutelare la democrazia e sviluppare la resilienza democratica dei cittadini, delle società e delle istituzioni è un compito collettivo urgente che richiede un approccio esteso a tutta l'amministrazione e all'intera società. Si tratta di una necessità non soltanto per preservare i valori dell'UE, ma anche per garantire la sicurezza dell'Europa e salvaguardarne l'indipendenza, la libertà e la prosperità. Le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, i paesi candidati e potenziali candidati, la società civile e il settore privato hanno ciascuno un ruolo fondamentale da svolgere, guidati dai valori condivisi che li accomunano: i cittadini dell'Unione e le libertà di cui godono devono essere al centro di tutto.

2. Lo scudo europeo per la democrazia

Vi è una crescente consapevolezza delle sfide condivise con cui le democrazie si trovano confrontate nell'UE e nel mondo, e si sta già intervenendo a tutti i livelli. Gli Stati membri hanno istituito nuovi organi e predisposto nuove capacità per rafforzare la resilienza democratica a livello nazionale. Gli attori politici e un'ampia comunità di cittadini e gruppi attivi hanno lanciato l'appello ad agire e stanno contribuendo alla risposta.

L'UE ha predisposto un solido quadro politico e giuridico, ancorato al piano d'azione per la democrazia europea del 2020³ e al pacchetto per la difesa della democrazia del 2023⁴, per contribuire a coordinare, mobilitare, integrare e intensificare quest'impegno collettivo.

Muovendo da detto quadro, con lo scudo europeo per la democrazia la Commissione e l'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza presentano una serie di misure nuove in tre settori prioritari, finalizzate a attestare democrazie solide e resilienti tramite:

- **il rafforzamento della conoscenza situazionale e il sostegno alle capacità di risposta per salvaguardare l'integrità dello spazio dell'informazione;**
- **il consolidamento delle istituzioni democratiche, delle elezioni libere e regolari e dei mezzi di informazione liberi e indipendenti;**
- **la promozione della resilienza della società e della partecipazione dei cittadini.**

Per favorire un miglioramento della cooperazione e del coordinamento nella gestione di diversi aspetti di questi settori prioritari, un **centro europeo per la resilienza democratica** riunirà le competenze e

³ Commissione europea, comunicazione sul piano d'azione per la democrazia europea (COM(2020) 790 final).

⁴ Commissione europea, comunicazione sulla difesa della democrazia (COM(2023) 630 final). Nell'ambito di questo pacchetto la Commissione ha proposto una direttiva sulle attività di rappresentanza d'interessi svolte per conto di paesi terzi, che è attualmente in discussione dai colegislatori.

le capacità di Stati membri, paesi candidati e potenziali candidati e istituzioni, organi e organismi dell'UE, compreso, se del caso, il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). Il centro agevolerà la **condivisione delle informazioni** e sosterrà la **cooperazione operativa** e lo **sviluppo di capacità** per resistere all'evoluzione delle minacce comuni, in particolare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione. In centro intende migliorare la conoscenza situazionale e la capacità di anticipare e individuare le minacce, sviluppare un sistema di allarme rapido solido e coordinato e sostenere le capacità di risposta rapida. Sosterrà la sensibilizzazione in modo da preparare e attrezzare le società e le istituzioni aumentandone la resilienza di fronte alla manipolazione delle informazioni e alla disinformazione. Le sue attività contribuiranno a consolidare l'approccio dell'UE esteso all'intera società, così da rafforzare la preparazione, sensibilizzare al problema e sviluppare la resilienza democratica.

Lo **scudo europeo per la democrazia** contribuirà a rafforzare le nostre democrazie e a consentire ai cittadini europei di esercitare i loro diritti, di formarsi un'opinione ed esprimerla liberamente e di agire e partecipare attivamente alla vita democratica dell'Unione in condizioni di sicurezza. Le azioni in quest'ambito rafforzeranno le istituzioni democratiche, tuteleranno l'integrità delle elezioni e sosterranno la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione, in modo che le democrazie europee restino solide, aperte e pluralistiche e che possano contare sulla fiducia dei cittadini. Lo scudo sarà attuato in sinergia con l'agenda dell'UE in materia di sicurezza, difesa e preparazione⁵ e in linea con l'azione esterna dell'UE in generale.

2.1. Un nuovo centro europeo per la resilienza democratica: migliorare la conoscenza situazionale e rafforzare la resilienza della società

Lo sviluppo della resilienza democratica richiede un più intenso impegno a tutti i livelli dell'amministrazione, in seno alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri e nella società nel suo complesso. Un tale impegno coordinato deve concentrarsi sul **miglioramento della conoscenza situazionale** e della **capacità collettiva di anticipare, individuare e rispondere alle minacce**, così come sullo **sviluppo della resilienza democratica**. È già stato fatto molto per fare fronte a tali sfide, con la creazione di strumenti e strutture a livello sia nazionale che europeo⁶ e il conseguimento di alcuni risultati importanti.

Molte di queste strutture riguardano tuttavia solo aree e comunità specifiche, applicano metodologie differenti, spesso offrono capacità di risposta limitate e hanno scarsi legami con le attività delle autorità competenti a livello nazionale e di UE. È essenziale che tutte queste iniziative convogliino verso un unico scopo; è necessario promuovere legami più saldi per migliorare la conoscenza

⁵ Commissione europea, 2025: Libro bianco sulla prontezza alla difesa europea (JOIN(2025) 120 final); strategia europea per l'Unione della preparazione (JOIN(2025) 130 final). ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna (COM(2025) 148 final).

⁶ A livello dell'UE e nazionale esistono già diversi regimi, strutture e strumenti per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione e per rafforzare la resilienza della società in generale. A livello dell'UE si annoverano in tale ambito, tra l'altro, il sistema di allarme rapido dell'UE (RAS) gestito dal SEAE, la rete interna della Commissione contro la disinformazione, EUvsDisinfo, l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), le tavole rotonde sulle elezioni nel quadro del regolamento sui servizi digitali e le attività della rete europea di cooperazione in materia elettorale (ECNE). Anche a livello nazionale esistono apposite strutture, come Viginum in Francia e l'Agenzia svedese per la difesa psicologica o l'approccio alla resilienza democratica esteso all'intera società adottato dalla Finlandia.

situazionale e la capacità collettiva dell'UE di monitorare, individuare e anticipare le campagne di manipolazione delle informazioni e di disinformazione⁷.

Per rispondere a tali esigenze la Commissione intende istituire un **centro europeo per la resilienza democratica**. Il centro offrirà un quadro per rafforzare il coordinamento e la condivisione di informazioni tra le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE e gli Stati membri e per favorire la cooperazione operativa e lo sviluppo di capacità. Agevolerà così l'adozione di un approccio più integrato ed efficace al miglioramento della conoscenza situazionale e lo sviluppo di un sistema di allarme rapido solido e coordinato in grado di sostenere le capacità di risposta. Il lavoro del centro contribuirà alla sensibilizzazione, in modo da preparare i cittadini, le società e le istituzioni e renderli più autonomi e resilienti.

Il centro fungerà principalmente da polo dedicato allo scambio e alla cooperazione operativa tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri. Collegherà le reti e le strutture esistenti che si occupano di prevenzione, individuazione, analisi e risposta ai modelli di minacce nello spazio dell'informazione e si adopererà per sviluppare approcci, pratiche e metodologie comuni e per scambiare dati e analisi d'interesse. Il centro sosterrà attività di formazione e di sviluppo delle capacità. Potrebbe offrire consulenza su strumenti di risposta comuni, strategie, procedure operative standard, protocolli o esercitazioni comuni. Il centro sarà sostenuto dal sistema di allarme rapido (RAS), che è un meccanismo istituito per lo scambio tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri di informazioni sulla manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e sulla disinformazione, e lavorerà in stretto coordinamento con esso.

Sarà istituita una **piattaforma dei portatori di interessi** dedicata ai soggetti non istituzionali indipendenti, così da raccogliere i contributi di un'ampia gamma di portatori di interessi e di comunità e integrarli nelle attività del centro. La piattaforma riunirà portatori di interessi quali organizzazioni della società civile, gruppi di riflessione, ricercatori e attori del mondo accademico, verificatori di fatti e fornitori di media. Nel totale rispetto dell'indipendenza di tutti i partecipanti la piattaforma agevolerà lo scambio di informazioni, competenze e consulenza e progressivamente si baserà su comunità di portatori di interessi esistenti, come l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), e su nuove comunità, come la rete europea dei verificatori di fatti e il futuro quadro comune di sostegno alla ricerca. La piattaforma sosterrà la diffusione della ricerca e di altri risultati e incoraggerà gli scambi tra i diversi portatori di interessi.

Il centro **rispetterà pienamente le competenze dell'UE e nazionali** e l'indipendenza delle strutture esistenti a livello nazionale e di Unione. Sarà sviluppato progressivamente, sulla base della partecipazione volontaria degli Stati membri e dei relativi **contributi e esigenze in materia di sostegno e cooperazione**, così da assicurare la migliore assistenza possibile alle autorità sia nazionale sia dell'UE. Sulla base del sostegno dell'UE e dell'interazione con i partner internazionali⁸, il centro sarà aperto alla partecipazione dei paesi candidati e potenziali candidati, così da sostenerli e promuovere l'apprendimento reciproco. Si potrebbe prevedere una cooperazione con partner che condividono gli stessi principi.

⁷ Come sottolineato anche nelle conclusioni della presidenza di maggio 2025 sul rafforzamento della resilienza democratica, consultabili all'indirizzo <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/05/27/presidency-conclusions-on-strengthening-eu-democratic-resilience/>.

⁸ G7, NATO, ONU, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa o Consiglio d'Europa.

Le attività del centro avranno un ruolo complementare e sinergico rispetto alle altre misure proposte per salvaguardare l'integrità dello spazio dell'informazione, rafforzare l'integrità delle elezioni, promuovere la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione e sviluppare la resilienza sociale complessiva responsabilizzando e coinvolgendo i cittadini.

2.2. Salvaguardare l'integrità dello spazio dell'informazione

È essenziale rafforzare l'integrità dello spazio dell'informazione per aiutare tutti i componenti della società ad accedere a informazioni attendibili, a esercitare i diritti democratici e a dialogare in modo significativo con le istituzioni e le comunità. La trasparenza, l'assunzione di responsabilità e l'integrità nello spazio dell'informazione sono essenziali affinché le voci delle persone siano ascoltate, per attrezzare ciascuno per la cittadinanza attiva e per costruire e mantenere la fiducia nei processi democratici.

Le campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri⁹ e di disinformazione mirano proprio a minare la fiducia del pubblico nello spazio dell'informazione e nelle istituzioni democratiche, amplificando nel contempo le divisioni sociali¹⁰. Tali fenomeni sono possibili a causa della proliferazione di nuove tecniche di manipolazione online, tra cui l'uso non autentico dei social media¹¹, l'impiego di account falsi, la creazione di siti web progettati per imitare fonti ufficiali, l'amplificazione artificiale di contenuti divisivi, l'uso di contenuti sintetici come i deepfake e altri contenuti generati con l'IA. La loro diffusione si basa spesso su comportamenti non autentici come l'amplificazione basata su account falsi, IA e bot e le interazioni non autentiche. Le operazioni coordinate di questo tipo, che spesso sono parte integrante di campagne ibride più ampie, sono sempre più sofisticate e decentrate e possono coinvolgere reti che operano su molteplici piattaforme e in molteplici giurisdizioni, di frequente sotto il velo dell'anonimato, il che ne rende particolarmente difficili l'individuazione, l'attribuzione a un soggetto e il contrasto efficace.

Per affrontare le suddette questioni l'UE si è dotata di un'apposita normativa. Il **regolamento sull'IA**¹² stabilisce obblighi di trasparenza per i fornitori e i deployer di determinati sistemi di IA, compresi il dovere di contrassegnare i contenuti generati o manipolati artificialmente e consentirne il rilevamento e l'obbligo di etichettare i deepfake e talune altre pubblicazioni generate con l'IA riguardanti questioni

⁹ La manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri configurano un modello comportamentale che minaccia i valori, le procedure e i processi politici o che potrebbe avere un impatto negativo su di essi. Si tratta di un'attività di natura manipolativa condotta in modo intenzionale e coordinato da attori statali o non statali, compresi i relativi emissari all'interno e all'esterno del rispettivo territorio.

¹⁰ Dalle risposte alla consultazione pubblica aperta organizzata dalla Commissione per preparare lo scudo per la democrazia è emerso che, secondo i partecipanti, l'uso non autentico dei social media e la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri sono tra i rischi più gravi per la democrazia. Un'indagine Eurobarometro speciale [riferimento: EB speciale 568] del 2025 ha messo in luce che, secondo i partecipanti, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione costituiscono una grande sfida per la democrazia, al pari della crescente sfiducia nelle istituzioni e nei processi democratici. Dalla stessa indagine Eurobarometro è emerso che oltre sette europei su dieci temono che le decisioni degli elettori si basino sulla disinformazione.

¹¹ Programmi software automatizzati progettati per svolgere compiti ripetitivi su una rete, spesso imitando utenti reali.

¹² Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (GU L, 2024/1689, 12.7.2024). Il regolamento si applicherà a decorrere dal 2 agosto 2026.

pubbliche. Anche il **regolamento sui servizi digitali**¹³ contribuisce a rafforzare l'integrità dello spazio dell'informazione, regolamentando le responsabilità e imponendo ai fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi di attenuare i rischi sistematici per la società e la democrazia derivanti dai loro servizi, nel totale rispetto della libertà di espressione degli utenti. Il regolamento sui servizi digitali rafforza la trasparenza degli algoritmi, mettendo gli utenti in condizione di controllare in che modo i sistemi di raccomandazione influenzano i contenuti visualizzati online e permettendo ai ricercatori di accedere ai dati delle piattaforme. Il regolamento sui servizi digitali conferisce alla Commissione il potere di controllare la progettazione dei sistemi algoritmici, con il sostegno del centro europeo per la trasparenza algoritmica (ECAT). L'attuazione e l'applicazione di tali norme rappresentano priorità fondamentali e diversi fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi sono attualmente oggetto di procedure riguardanti la valutazione e la gestione dei rischi sistematici per il dibattito civico e i processi elettorali. Più in generale la Commissione continuerà a monitorare e far rispettare gli obblighi previsti dal regolamento sui servizi digitali e interagirà con i portatori di interessi per garantirne l'osservanza¹⁴.

Per prevenire e parare gli incidenti gravi e le ingerenze nello spazio dell'informazione, la Commissione elaborerà, insieme al comitato europeo per i servizi digitali, un **protocollo sugli incidenti e sulle crisi nell'ambito del regolamento sui servizi digitali**¹⁵, agevolando così il coordinamento tra le autorità competenti e permettendo una reazione rapida alle operazioni di informazione su vasta scala e potenzialmente transnazionali. Il protocollo terrà in considerazione gli altri meccanismi di crisi vigenti, in particolare il programma per la cibersicurezza¹⁶, e opererà parallelamente ad essi ai fini del coordinamento e della coerenza degli interventi tenendo conto dell'applicabile normativa dell'UE¹⁷. Gli scambi tra tali meccanismi potranno essere sostenuti dal centro europeo per la resilienza democratica e dalla sua piattaforma dei portatori di interessi.

Il **codice di condotta sulla disinformazione**, sostenuto da una task force collaborativa, prevede una solida serie di impegni e misure dettagliate che collettivamente contribuiscono ad attenuare i rischi connessi alla disinformazione nel totale rispetto della libertà di espressione, ad esempio mediante strumenti rafforzati che consentono agli utenti di riconoscere, comprendere e segnalare la disinformazione e che conferiscono ai ricercatori l'autonomia necessaria per lavorare. È inoltre utile per determinare la conformità agli obblighi relativi ai **rischi sistematici connessi alla disinformazione** da parte dei fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi che aderiscono agli impegni previsti dal codice e li rispettano¹⁸. La

¹³ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1).

¹⁴ A norma dell'articolo 91, paragrafo 2, del regolamento sui servizi digitali, entro il 17 novembre 2027, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione dovrà valutare il regolamento e presentare una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo.

¹⁵ L'articolo 48 del regolamento sui servizi digitali prevede una procedura specifica per la definizione di un simile protocollo.

¹⁶ Regolamento delegato della Commissione del 1º luglio 2025 C(2025) 4340 final e articolo 40 del regolamento sui servizi digitali.

¹⁷ Come la direttiva NIS 2, il regolamento sulla cibersicurezza, il regolamento sull'IA, il regolamento sulla pubblicità politica e il regolamento relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online.

¹⁸ Cfr. il parere della Commissione sulla valutazione del codice di buone pratiche sulla disinformazione (C(2025) 1008 final), <https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/112679>.

Commissione valuterà i livelli di impegno dei singoli firmatari del codice e la relativa attuazione. Se necessario terrà dialoghi normativi con i firmatari nell'ambito del regolamento sui servizi digitali e deciderà le eventuali ulteriori azioni di follow-up appropriate. Ad esempio, collaborerà con i firmatari per sostenerne le iniziative volte alla **trasparenza dei sistemi di raccomandazione** e per **demonetizzare la disinformazione**¹⁹, anche eliminando gli incentivi finanziari alla disinformazione derivanti dai proventi della pubblicità²⁰ e sviluppando indicatori atti a misurare gli sforzi compiuti dalle piattaforme a tale riguardo²¹.

Insieme ai firmatari del codice la Commissione prenderà in esame eventuali ulteriori misure, che potrebbero includere modalità per migliorare il rilevamento e l'**etichettatura dei contenuti generati e manipolati con l'IA** che circolano sui servizi di social media²² e **strumenti volontari di verifica degli utenti**²³. Tali misure sarebbero complementari al regolamento sull'IA e alle altre norme dell'UE applicabili. I **portafogli di identità digitale dell'UE**, che saranno disponibili ai cittadini e ai residenti dell'UE entro fine 2026, potrebbero agevolare dette misure e promuovere la fiducia e la sicurezza nelle interazioni online consentendo l'identificazione e l'autenticazione sicure²⁴.

Le iniziative degli Stati membri per garantire l'integrità dello spazio dell'informazione possono essere rafforzate a livello dell'UE tramite il coordinamento degli approcci e la messa in comune di competenze e informazioni sulla base dell'attuale **pacchetto di strumenti contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri**²⁵. In collaborazione con le autorità e gli esperti nazionali, la Commissione sosterrà l'elaborazione di un **piano per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione**, che comprenderà strumenti e orientamenti sulle misure di anticipazione, individuazione e risposta e un apposito meccanismo per gli scambi professionali e il lavoro di squadra a sostegno dello sviluppo delle capacità nazionali e dell'apprendimento reciproco.

Il rafforzamento delle capacità della comunità indipendente di verifica dei fatti nell'UE è fondamentale per promuovere l'individuazione e il monitoraggio delle campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione. Con il sostegno della Commissione sarà istituita una **rete europea indipendente di verificatori di fatti**²⁶, il cui lavoro contribuirà alla piattaforma dei portatori di interessi del centro europeo per la resilienza democratica.

¹⁹ Sulla base dell'impegno 19 del capitolo sulla responsabilizzazione degli utenti e dell'impegno 1 del capitolo sul controllo del posizionamento degli annunci pubblicitari del codice di condotta sulla disinformazione.

²⁰ Per coloro che diffondono sistematicamente disinformazione.

²¹ Sulla base dell'impegno 41 del capitolo sul monitoraggio del codice di condotta sulla disinformazione, relativo agli indicatori strutturali.

²² Sulla base dell'impegno 15 e della misura 15.1 del codice di condotta sulla disinformazione.

²³ Si potrebbero esaminare in particolare soluzioni per aiutare gli utenti a verificare se stanno interagendo con una persona reale (ad esempio attraverso un'icona di verifica).

²⁴ I portafogli di identità digitale dell'UE metteranno a disposizione di tutti in Europa un mezzo di identificazione digitale sicuro, affidabile e privato. Ciascuno Stato membro metterà a disposizione di tutti i cittadini, i residenti e le imprese almeno un portafoglio che consentirà loro di dimostrare la loro identità e di conservare, condividere e firmare in sicurezza importanti documenti digitali.

²⁵ Questo pacchetto di strumenti mette a disposizione un quadro d'intervento: https://www.eeas.europa.eu/eeas/information-integrity-and-countering-foreign-information-manipulation-interference-fimi_it.

²⁶ Come annunciato negli orientamenti politici della presidente della Commissione per il periodo 2024-2029. Un invito a presentare proposte è rimasto aperto dal 15 aprile al 2 settembre 2025; cfr. <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/news/commission-launches-eu5-million-call-strengthen-european-fact-checking-network>.

La rete si baserà sulle norme etiche e professionali più rigorose e opererà nell'UE e nei paesi candidati, potenziali candidati e vicini associati al **programma Europa digitale**. Rafforzerà le capacità di verifica dei fatti in tutte le lingue ufficiali dell'UE, in particolare in situazioni quali le elezioni, le emergenze sanitarie o le catastrofi naturali, nelle quali l'accesso a informazioni attendibili è fondamentale. La rete creerà e manterrà un **archivio indipendente per la verifica dei fatti**, che raccoglierà le verifiche dei fatti effettuate da organizzazioni indipendenti, ammissibili e affidabili, e agevolerà l'accesso dei giornalisti, delle piattaforme online, dei ricercatori e della società civile a informazioni verificate, favorendo la collaborazione transfrontaliera e consentendo reazioni tempestive. Fornirà accesso a un **sistema di protezione dei verificatori di fatti** nell'UE dalle minacce e dalle molestie, che comprenderà anche la tutela giuridica e la protezione psicologica. Aiutando i verificatori di fatti ad allargare la platea di pubblico, la rete apporterà un contributo sostanziale alla resilienza della società²⁷.

L'**Osservatorio europeo dei media digitali** (EDMO) mette a disposizione una rete paneuropea indipendente e interdisciplinare di ricerca e analisi per contrastare le campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione. In base a un **mandato esteso**²⁸ l'EDMO potrà sviluppare nuove capacità indipendenti di monitoraggio e analisi a sostegno della conoscenza situazionale, in particolare nei periodi elettorali o situazioni di crisi. Il monitoraggio riguarderà tutti gli Stati membri e i paesi candidati (ad esempio l'Ucraina e la Moldova)²⁹ e potenziali candidati; contribuirà alle attività della piattaforma dei portatori di interessi del centro europeo per la resilienza democratica.

La comunità scientifica e accademica ha elaborato contributi d'interesse, fornendo analisi indipendenti ed elementi di prova in merito alle campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione. La Commissione sosterrà la creazione di un **quadro comune di sostegno alla ricerca** per dare accesso a dati e tecnologie avanzate³⁰, mettendo in comune e rafforzando tali capacità indipendenti. Il quadro, che si baserà tra l'altro sull'accesso privilegiato ai dati nell'ambito del regolamento sui servizi digitali e del regolamento sulla pubblicità politica³¹, confluirà nei lavori della piattaforma dei portatori di interessi del centro europeo per la resilienza democratica. Contribuirà ad approfondire la comprensione del modo in cui le campagne si diffondono online e del modo in cui incidono sull'integrità dello spazio dell'informazione. Sosterrà lo

²⁷ Invito relativo all'azione preparatoria della presentazione di progetti volti ad aumentare la diffusione e l'impatto dei contenuti professionali prodotti da organizzazioni indipendenti di verifica dei fatti nell'UE - <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/funding/boosting-visibility-fact-checking-content-europe>.

²⁸ A luglio 2025 è stata indetta una gara d'appalto per un importo massimo di 2,56 milioni di EUR nell'ambito del programma Europa digitale. Cfr. <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/funding/commission-launches-call-continuation-european-digital-media-observatory/>.

²⁹ Nel 2025 è previsto il varo di un nuovo polo dell'EDMO, FACT, volto a combattere la disinformazione in Ucraina e Moldova, con una sovvenzione dell'UE da 1,29 milioni di EUR nell'ambito del programma Europa digitale (nel quadro di un più ampio invito a presentare proposte da 8,8 milioni di EUR). Il progetto durerà fino al 2027. Cfr. <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-details/43152860/101226241>; link alla nuova gara d'appalto dell'EDMO: La Commissione lancia un invito a proseguire l'Osservatorio europeo dei media digitali | Plasmare il futuro digitale dell'Europa.

³⁰ Come l'accesso a software e risorse su cloud condivisi. Ciò integrerà le iniziative in corso che aumentano la velocità di rilevamento e la capacità di analisi di attività malevole sofisticate (ad esempio comportamenti non autentici coordinati), che sono spesso parte integrante di attacchi ibridi.

³¹ Regolamento (UE) 2024/900 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica (GU L, 2024/900, 20.3.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/900/oj>).

sviluppo di strumenti per agevolare l'individuazione di audio, immagini e video generati o manipolati con l'IA allo scopo di rappresentare erroneamente fatti o illustrare narrazioni di disinformazione (ad esempio i deepfake che ritraggono personaggi politici). Contribuirà al rilevamento di nuove forme di comportamento non autentico coordinato, anche tramite il coordinamento tra piattaforme, l'uso di bot o l'amplificazione algoritmica.

Per prevenire la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e rispondervi con fermezza è importante sfruttare appieno il **pacchetto di strumenti contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri**³². Tale pacchetto comprende un'ampia gamma di strumenti di risposta, tra cui misure restrittive dell'Unione nei confronti di persone ed entità di paesi terzi che hanno partecipato a campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri nei confronti dell'UE e di paesi candidati e potenziali candidati. Il regime di sanzioni dell'UE che colpisce le attività destabilizzanti della Russia comprende l'imposizione del divieto di radiodiffusione agli organi di propaganda sostenuti dal Cremlino implicati in azioni di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri. Sono state adottate a livello sia di UE che nazionale ulteriori azioni per limitare la diffusione di contenuti che comportano rischi per la sicurezza pubblica emessi da fornitori di servizi di media disonesti di paesi terzi, anche in forma di sospensione della licenza di organi di informazione. Il regolamento europeo sulla libertà dei media³³ consente un coordinamento rapido ed efficiente delle azioni nei confronti di tali fornitori da parte delle autorità di regolamentazione dei media dell'UE riunite in seno al comitato europeo per i servizi di media. Per sostenere ulteriormente tali autorità di regolamentazione, il comitato europeo per i servizi di media elaborerà, in consultazione con la Commissione, un **elenco di criteri comuni per orientare l'azione delle autorità nazionali di regolamentazione dei media** volta a proteggere lo spazio dell'informazione dell'UE dai fornitori di servizi di media disonesti di paesi terzi.

Le campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione possono basarsi su comportamenti o attività di natura criminosa, come il riciclaggio o la criminalità organizzata. L'*acquis* dell'UE in materia di diritto penale contempla determinate forme di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e determinate attività di disinformazione, e una cooperazione rafforzata a livello di Unione in questo settore può contribuire a migliorarne il contrasto. La prevista **revisione dei mandati di Europol e di Eurojust** prenderà in esame modalità per intensificare ulteriormente le attività in tal senso.

In un contesto di tensioni geopolitiche e di maggiore polarizzazione è importante che l'UE intensifichi le iniziative volte a creare alleanze con paesi e partner regionali che condividono i suoi stessi principi. Il sostegno agli attori democratici e all'integrità degli ecosistemi dell'informazione in tutto il mondo recherà beneficio alla democrazia, alla sicurezza e alla prosperità dell'Europa. La Commissione collaborerà con i paesi terzi per sostenere l'istruzione civica e digitale, le iniziative di verifica affidabile dei fatti e le iniziative normative volte a rafforzare l'integrità dello spazio dell'informazione.

³² https://www.eeas.europa.eu/eeas/information-integrity-and-countering-foreign-information-manipulation-interference-fimi_it.

³³ Regolamento (UE) 2024/1083 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media) (GU L, 2024/1083, 17.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1083/oj>).

L'iniziativa Team Europa per la democrazia contribuisce ad aumentare la condivisione delle conoscenze e il coordinamento in materia di integrità delle informazioni e l'assistenza ai giornalisti a rischio al di fuori dell'UE, in collaborazione con gli Stati membri, i partner che condividono gli stessi principi e la società civile.

L'UE intensificherà le iniziative di contrasto della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di attori stranieri nell'ambito dell'azione esterna tramite il SEAE, in stretta collaborazione con la Commissione, gli Stati membri e i partner internazionali. A tal fine si potenzieranno le capacità insite nella presenza dell'UE nel mondo, ossia la rete delle delegazioni dell'UE, le missioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e le missioni diplomatiche degli Stati membri, il potenziamento della formazione e il fatto di mettere a disposizione del personale sul campo gli strumenti per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri. L'UE rafforzerà la cooperazione con i paesi candidati e potenziali candidati e con i partner per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, prestando particolare attenzione al vicinato dell'UE e promuovendo nel contempo un'azione collettiva con i partner internazionali, tra cui il G7 e la NATO, e nel contesto dei partenariati in materia di sicurezza e difesa. Sarà portato avanti un approccio più proattivo alla lotta contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, in cui si combineranno attività di comunicazione strategica e iniziative volte a smantellare l'infrastruttura che consente tali operazioni di manipolazione e di ingerenza, anche intensificando l'attività per stabilire misure restrittive che aumentino il costo dell'operazione per chi se ne rende responsabile.

Azioni

- *Nel quadro del regolamento sui servizi digitali:*
 - *elaborare il protocollo sugli incidenti e sulle crisi ivi previsto;*
 - *proseguire l'interazione con i firmatari del codice di condotta sulla disinformazione per rafforzare le misure volte a contrastare le tecniche di manipolazione online.*
- *Sostenere l'elaborazione di un piano dell'UE per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione.*
- *Istituire una rete europea di verificatori di fatti*
- *Estendere il mandato dell'Osservatorio europeo dei media digitali.*
- *Sostenere l'istituzione di un quadro comune di sostegno alla ricerca per rafforzare il monitoraggio delle campagne di manipolazione delle informazioni e di disinformazione.*
- *Provvedere affinché il comitato europeo per i servizi di media stenda, in consultazione con la Commissione, un elenco di criteri comuni per l'azione delle autorità di regolamentazione dei media dell'UE nei confronti dei fornitori di servizi di media disonesti di paesi terzi che comportano rischi per la sicurezza pubblica.*
- *Potenziare la capacità delle delegazioni dell'UE, delle missioni e operazioni della PSDC e delle ambasciate degli Stati membri dell'UE di contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri.*
- *Attuare campagne proattive di comunicazione strategica nelle regioni prioritarie.*
- *Mettere a disposizione dei paesi candidati e potenziali candidati uno sviluppo mirato di capacità e sostegno per rafforzarne la resilienza di fronte alla manipolazione delle*

informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri e alle interferenze ibride, anche tramite le missioni della PSDC.

- *Sfruttare i partenariati internazionali per apportare risposte collettive alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri, anche tramite il meccanismo di risposta rapida del G7, la cooperazione UE-NATO e i partenariati in materia di sicurezza e difesa.*

2.3. Istituzioni democratiche più solide, elezioni libere e regolari e mezzi di informazione liberi e indipendenti

Mezzi di informazione liberi e indipendenti, elezioni libere e regolari e istituzioni e processi democratici solidi e resilienti sono elementi essenziali per consentire ai cittadini di partecipare in modo significativo alla vita politica, di scegliere i propri rappresentanti, di chiamarli a rispondere del loro operato e di esercitare pienamente i propri diritti e le proprie libertà. Le elezioni tenutesi di recente, ad esempio in Romania e Moldova³⁴, hanno evidenziato un'intensificazione generale delle ingerenze della Russia e dei suoi emissari nello spazio democratico europeo.

2.3.1. Rafforzare la regolarità e l'integrità dei processi elettorali e degli altri processi democratici

Elezioni regolari, libere e a suffragio universale diretto e segreto sono parte integrante delle tradizioni elettorali comuni dell'Europa³⁵. Sebbene l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni siano di competenza degli Stati membri, è necessaria una cooperazione rafforzata a livello di UE per parare le sfide comuni in questa materia³⁶. La Commissione agevola la tenuta di scambi preziosi e la fornitura di sostegno reciproco attraverso la **rete europea di cooperazione in materia elettorale** (ECNE), che riunisce le autorità nazionali con competenze elettorali. A giugno 2025 la Commissione ha ad esempio pubblicato una lista di controllo riguardante l'integrità delle elezioni e una matrice per la gestione dei rischi elettorali elaborate insieme agli Stati membri nel quadro dell'ECNE. Il **meccanismo congiunto per la resilienza elettorale**, organizzato e coordinato tramite l'ECNE (in stretta collaborazione con il gruppo di cooperazione in materia di sicurezza delle reti e dell'informazione (NIS) e il RAS), sostiene l'impiego operativo di squadre miste di esperti e l'organizzazione di scambi di esperti, in particolare nel settore della scienza forense online, della disinformazione e della cibersicurezza delle elezioni.

La Commissione intensificherà il sostegno agli Stati membri e ai portatori di interessi per migliorare l'integrità delle elezioni e la relativa preparazione, proteggere le infrastrutture critiche per l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni, ridurre al minimo i rischi di ingerenze straniere, rafforzare le reti elettorali, la cooperazione elettorale e la rendicontazione sulle elezioni e incoraggiare

³⁴ <https://www.presidency.ro/files/userfiles/Documente%20CSAT/Document%20CSAT%20SIE.pdf> e https://www.sis.md/sites/default/files/comunicate/fisiere/Raport_SIS_Public_Interferenta_in_procesul_electoral.pdf.

³⁵ Cfr. tra l'altro l'Atto elettorale dell'UE, la raccomandazione della Commissione del 2023 relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione e il codice di buona condotta elettorale della Commissione di Venezia (Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, parere n. 190/2002, Strasburgo, 25.10.2018).

³⁶ È necessario proteggere meglio i processi elettorali, comprese le infrastrutture connesse, dagli attacchi che combinano campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione e una gamma di altri strumenti e tattiche, come gli attacchi informatici, il finanziamento occulto di campagne, l'acquisto di voti, gli attacchi contro candidati politici, i tentativi di istigare a disordini sociali o atti di violenza e le azioni di destabilizzazione.

l'osservazione elettorale da parte dei cittadini e delle organizzazioni internazionali che approvano le norme internazionali in materia: sono questi tutti aspetti fondamentali della raccomandazione del 2023.

Per garantire elezioni libere e regolari, è opportuno proteggere le **infrastrutture elettorali** dagli attacchi informatici. La direttiva NIS 2³⁷ e il regolamento sulla ciberresilienza³⁸ rafforzano la cibersicurezza dell'UE garantendo la sicurezza, la resilienza e il coordinamento sia dei settori critici che dei prodotti digitali in tutta l'Unione fin dalla progettazione, il che contribuisce direttamente alla sicurezza dei processi elettorali nell'UE e alla preparazione generale alle minacce informatiche nel contesto delle elezioni. Ad esempio, il gruppo di cooperazione NIS ha elaborato, in coordinamento con l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) e l'ECNE, il compendio sulla cibersicurezza e sulla resilienza delle elezioni, che è stato aggiornato nel 2024³⁹. La riserva per la cibersicurezza, istituita dal regolamento sulla cibersolidarietà⁴⁰, è uno strumento efficace a disposizione degli Stati membri e, attraverso l'assistenza esterna, dei partner dell'UE, che può essere utilizzato su richiesta per assisterli nella risposta a incidenti di cibersicurezza significativi o su vasta scala.

Il regolamento sulla pubblicità politica prevede norme comuni dell'UE che semplificano per i cittadini l'individuazione degli annunci pubblicitari di natura politica e permettono loro di accorgersi se sono presi di mira da tali annunci e di distinguerli da altri tipi di contenuti. Per prevenire le ingerenze straniere il regolamento vieta la prestazione di servizi pubblicitari a sponsor di paesi terzi nei tre mesi precedenti una tornata elettorale o referendaria in un paese dell'UE. Le nuove norme contribuiscono a salvaguardare l'integrità dei processi elettorali e favoriscono un dibattito democratico aperto e trasparente⁴¹. Un archivio online metterà a disposizione informazioni sugli annunci pubblicitari politici online, compresa l'identità delle persone che ne hanno pagato la pubblicazione.

Per migliorare ulteriormente la preparazione nel contesto delle elezioni e la resilienza dei processi elettorali sarà rafforzata la cooperazione con gli Stati membri nell'ambito dell'ECNE. Le capacità dell'ECNE saranno rafforzate tramite scambi più sistematici a sostegno dello sviluppo in comune di strumenti e prodotti condivisi in settori di interesse comune. Nuovi contesti tematici promuoveranno gli scambi su temi quali l'integrità delle elezioni, la gestione dei rischi connessi alle elezioni e la preparazione ad essi, l'osservazione elettorale nell'UE, nuove modalità di condotta delle campagne politiche, anche per quanto riguarda il finanziamento, la sicurezza dei candidati politici e dei

³⁷ Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 80).

³⁸ Regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali (GU L, 2024/2847, 20.11.2024).

³⁹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/news/new-cybersecurity-compendium-how-protect-integrity-elections-published>.

⁴⁰ Regolamento (UE) 2025/38 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, che stabilisce misure intese a rafforzare la solidarietà e le capacità dell'Unione di rilevamento delle minacce e degli incidenti informatici e di preparazione e risposta agli stessi (GU L, 2025/38, 15.1.2025).

⁴¹ Gli orientamenti emanati dalla Commissione agevolano l'applicazione del regolamento e aiutano tutti gli attori che rientrano nel suo ambito di applicazione a comprendere e rispettare gli obblighi che incombono loro. La Commissione istituirà un nuovo gruppo di esperti dei portatori di interessi incaricato di monitorare l'attuazione delle norme e raccogliere riscontri pratici al riguardo. Sosterrà l'elaborazione di modelli e altri strumenti volti ad agevolare l'applicazione del regolamento.

rappresentanti eletti e l'effetto e il ruolo dell'intelligenza artificiale e di altre nuove tecnologie nei processi elettorali⁴². Sulla base degli scambi in seno all'ECNE la Commissione elaborerà un **repertorio di riferimenti e norme comuni per i processi elettorali**⁴³. Promuoverà il ricorso al **meccanismo congiunto per la resilienza elettorale**, incoraggerà gli scambi tra pari, l'assistenza volontaria reciproca, la formazione comune e le esercitazioni a tavolino. Promuoverà altresì gli **scambi di esperti nazionali di breve durata** tra Stati membri. In quanto regolarmente vittime di ingerenze elettorali, i paesi candidati e potenziali candidati saranno coinvolti in maniera più stretta e sistematica nelle attività dell'ECNE, anche tramite riunioni ad hoc. Si cercherà d'intensificare l'interazione con organizzazioni internazionali come l'OSCE e il Consiglio d'Europa, che elaborano quadri e metodologie di riferimento in materia elettorale, anche per quanto riguarda l'osservazione elettorale.

Muovendo dal quadro normativo e dagli strumenti strategici dell'UE⁴⁴, la Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri e i portatori di interessi per elaborare appositi **orientamenti sull'uso equo, trasparente, antropocentrico e responsabile dell'IA nei processi elettorali**. In base a tali orientamenti, che saranno elaborati con il sostegno dell'ECNE e dell'Ufficio europeo per l'IA, la Commissione incoraggerà l'**assunzione volontaria di impegni sull'uso responsabile delle nuove tecnologie** (in particolare l'IA) nelle attività politiche dei partiti politici europei e nazionali e di altri attori d'interesse e promuoverà ulteriormente la condivisione delle migliori pratiche in materia, a integrazione degli obblighi giuridici vigenti.

Le piattaforme e i motori di ricerca online sono diventati importanti sedi di dibattito pubblico in cui si plasmano l'opinione pubblica e il comportamento degli elettori. Di conseguenza i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi hanno l'obbligo, a norma del regolamento sui servizi digitali, di mettere in atto misure per attenuare i rischi connessi agli effetti negativi sul dibattito civico e sui processi elettorali⁴⁵. Per favorire il rispetto di tali obblighi la Commissione ha adottato **orientamenti sull'attenuazione dei rischi sistematici per i processi elettorali**⁴⁶ e collabora con le autorità nazionali degli Stati membri per quanto riguarda la loro preparazione alle elezioni⁴⁷. Insieme ai coordinatori nazionali dei servizi digitali, la Commissione aggiornerà, in collaborazione con l'ECNE, il **kit di strumenti per le elezioni del**

⁴² Nel quadro dell'ECNE la Commissione organizzerà inoltre scambi sui sondaggi elettorali.

⁴³ La base sarà costituita dalle norme applicabili e comprenderà l'esperienza acquisita nel contesto delle missioni di osservazione elettorale dell'UE.

⁴⁴ Oltre al regolamento sull'IA, si annoverano in quest'ambito, in particolare, il regolamento sulla pubblicità politica e la raccomandazione della Commissione del 2023 relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti.

⁴⁵ La vasta gamma di fenomeni che implicano le piattaforme e i motori di ricerca online determina un aumento dei rischi per l'integrità delle elezioni. Tra questi fenomeni si annoverano, tra l'altro, la proliferazione di atti illegali di incitamento all'odio online, le minacce legate alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri e al più ampio fenomeno della disinformazione, la diffusione di contenuti estremisti (violentii) e di contenuti intesi a radicalizzare le persone, a cui si aggiunge la diffusione di contenuti generati tramite nuove tecnologie come l'IA generativa.

⁴⁶ Comunicazione della Commissione recante orientamenti per i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi sull'attenuazione dei rischi sistematici per i processi elettorali (C(2024) 3014). Nell'ambito del regolamento sui servizi digitali, in particolare sulla base del kit di strumenti per le elezioni pubblicato dal comitato europeo per i servizi digitali e dalla Commissione a febbraio 2025 e destinato ai coordinatori dei servizi digitali, le tavole rotonde elettorali e le prove di stress organizzate dai coordinatori dei servizi digitali degli Stati membri si sono dimostrate utili per migliorare lo scambio di informazioni tra i portatori di interessi su questioni connesse alle elezioni, per rafforzare la conoscenza situazionale e per testare la preparazione delle piattaforme.

⁴⁷ Mediante la partecipazione a tavole rotonde con tutti gli attori interessati e l'organizzazione di prove di stress.

regolamento sui servizi digitali, in modo da tenere conto dell'esperienza maturata nell'ambito delle elezioni recenti e della necessità di parare fenomeni specifici⁴⁸.

Il codice di condotta sulla disinformazione manterrà un ruolo fondamentale nel parare le minacce connesse alle elezioni grazie al suo approccio multiparticipativo volontario, in particolare tramite il sistema di risposta rapida per le elezioni, che consente ai firmatari che non sono piattaforme, come le organizzazioni della società civile, di segnalare rapidamente alle piattaforme online i contenuti sensibili al fattore tempo o gli account che reputano comportare una minaccia all'integrità del processo elettorale, affinché tali piattaforme possano adottare misure adeguate alla luce delle rispettive politiche. Tale approccio dovrebbe essere portato avanti e ampliato, anche nelle situazioni di crisi⁴⁹. Le nuove attività connesse alle elezioni nell'ambito del codice si concentreranno sulla mappatura e sull'analisi delle minacce nuove ed emergenti legate alle campagne di manipolazione delle informazioni, che sono rilevate sempre più spesso durante i periodi elettorali. I firmatari del codice sono incoraggiati a portare avanti tali attività nell'ambito della task force del codice, che si occupa di individuare le migliori pratiche traendo insegnamenti dalle precedenti elezioni nazionali ed europee.

Gli influencer svolgono un ruolo sempre più rilevante nelle campagne politiche online. Sulla base dell'Influencer Legal Hub dell'UE, la Commissione sosterrà la creazione di una rete volontaria di influencer per sensibilizzare sulle applicabili norme dell'Unione⁵⁰, anche per quanto riguarda le responsabilità di ciascun influencer quando partecipa a campagne politiche, e per promuovere lo scambio delle migliori pratiche. La Commissione incoraggerà la fissazione di norme etiche e di impegni volontari, anche per quanto riguarda l'integrità delle informazioni, e sosterrà le attività degli influencer volte a promuovere l'alfabetizzazione digitale.

La trasparenza e la rendicontabilità dei finanziamenti in politica, compresi quelli destinati alle campagne elettorali, sono fondamentali per prevenire interferenze, per garantire parità di condizioni tra i partiti politici e i candidati e per mantenere la fiducia dei cittadini nell'integrità e nella regolarità delle elezioni. Sulla base delle applicabili norme dell'UE⁵¹, la Commissione sosterrà una collaborazione con gli Stati membri in materia di trasparenza e integrità dei finanziamenti in politica, esaminando questioni di interesse comune quali le donazioni anonime e le criptovalute, che possono essere utilizzate per finanziare attività con modalità poco trasparenti e difficili da individuare. La Commissione riunirà esperti nazionali, in particolare sotto l'egida dell'ECNE, in stretta collaborazione con altre reti dell'UE e con il coinvolgimento dei portatori di interessi⁵², ai fini

⁴⁸ Ad esempio, l'esposizione dei cittadini dell'UE che vivono all'estero a campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione durante i periodi elettorali.

⁴⁹ La cooperazione nell'ambito del codice si è rivelata particolarmente utile sia in contesti di crisi quali la pandemia di COVID-19 e l'invasione russa dell'Ucraina, sia per quanto riguarda le elezioni.

⁵⁰ Ad esempio il regolamento sulla pubblicità politica, il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sull'IA, il regolamento europeo sulla libertà dei media, ecc.

⁵¹ Ossia, in particolare, le attività a sostegno dell'applicazione del regolamento sulla pubblicità politica, la raccomandazione (UE) 2023/2829 della Commissione, del 12 dicembre 2023, relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione e al rafforzamento della natura europea e dell'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo, la proposta direttiva sulla lotta contro la corruzione, le norme antiriciclaggio dell'UE e le altre norme dell'Unione applicabili (la revisione del regolamento sui partiti politici europei e le fondazioni politiche europee, concordata dai colegislatori a giugno 2025, prevede ad esempio norme rafforzate sul divieto di finanziamento indiretto e sulla trasparenza dei donatori).

⁵² Comprese le conoscenze acquisite con le missioni di osservazione elettorale.

di uno scambio di migliori pratiche, dell'elaborazione di eventuali orientamenti e della promozione di azioni comuni.

Gli sviluppi sociali e tecnologici, in particolare online, offrono ai partiti e ai candidati politici possibilità nuove di arrivare agli elettori, ma comportano anche sfide nuove. I rapidi cambiamenti del panorama dell'informazione, le tensioni e la polarizzazione hanno portato i candidati politici e i rappresentanti eletti a essere sempre più esposti a minacce, attacchi e violenze, online e offline⁵³. Questi comportamenti colpiscono in particolare le donne attive in politica⁵⁴: possono dissuaderle dal candidarsi e, in alcuni casi, spingerle a dimettersi da cariche elettive, con un evidente effetto negativo sulla rappresentanza democratica in un'epoca in cui le donne continuano a essere sottorappresentate in politica⁵⁵. Ai fini di una maggiore **sicurezza di candidati politici e rappresentanti eletti**, la Commissione adotterà una **raccomandazione sulla sicurezza in politica**⁵⁶. Nel quadro dell'ECNE e in stretta consultazione con i portatori di interessi la Commissione lavorerà alla preparazione di una **specifica guida di migliori pratiche** e al sostegno allo sviluppo delle capacità, all'assistenza pratica, alla raccolta di dati, agli impegni volontari (ad esempio dichiarazioni di impegno e codici di condotta) e alle norme etiche in questo settore. In questo filone di lavoro sarà prestata particolare attenzione alle donne e agli altri gruppi esposti a maggiori rischi di discriminazione, così come alla situazione dei politici locali.

Le minacce all'integrità dei processi elettorali sono complesse e multiformi e richiedono misure di preparazione e risposta in un ampio spettro di politiche e con il coinvolgimento di una vasta gamma di attori. La recente esperienza della Moldova dimostra che è possibile resistere alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri e che la preparazione, un fermo impegno politico, un coordinamento efficace e il sostegno dell'UE possono rafforzare considerevolmente la resilienza democratica alle minacce ibride.

Esempi di minacce e approccio alla risposta: studio del caso della Moldova

Nel 2024 in Moldova si sono tenute le elezioni presidenziali e un referendum sull'opportunità di sancire nella costituzione l'aspirazione a aderire all'UE in un contesto connotato da un'ampia disinformazione, da ingerenze e dall'acquisto di voti da parte della Russia. Le elezioni politiche di settembre 2025 sono state esposte a forti minacce ibride provenienti dalla Russia, tra cui attacchi informatici, falsi allarmi bomba e campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri e di disinformazione⁵⁷, anche attraverso l'amplificazione artificiale dei profili di

⁵³ Le minacce nei confronti di giornalisti, professionisti dell'informazione ed esponenti politiche spiccano tra le preoccupazioni manifestate in relazione ai rischi per la democrazia nell'UE da quanti hanno risposto alla consultazione pubblica aperta organizzata dalla Commissione per preparare lo scudo per la democrazia.

⁵⁴ <https://eige.europa.eu/publications-resources/publications/combatting-cyber-violence-against-women-and-girls-developing-eu-measurement-framework>.

⁵⁵ <https://cdn.table.media/assets/wp-content/uploads/2025/03/07145057/Gender-Equality-Report-Chapeau-Communication.pdf>.

⁵⁶ La raccomandazione si baserà, tra l'altro, sulla raccomandazione del 2023 relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti, su altre norme e politiche dell'UE d'interesse (ad esempio in materia di diritti delle vittime, violenza contro le donne, razzismo e xenofobia e protezione dei dati personali) e sulle iniziative internazionali in corso sostenute dall'Unione.

⁵⁷ Le principali narrazioni di disinformazione diffuse durante la campagna elettorale miravano a polarizzare la società, minare la fiducia nella democrazia e ostacolare il percorso europeo del paese. Tali narrazioni erano incentrate su accuse di oppressione politica da parte del governo e di corruzione, frodi elettorali e perdita di sovranità, e sull'alimentazione

determinati candidati o partiti, l'uso diffuso di contenuti generati con l'IA, la creazione di falsi siti di organi di informazione e l'acquisto di voti⁵⁸.

Nel contesto del processo di adesione all'UE la Moldova ha rafforzato la resilienza applicando un approccio globale e olistico volto a contrastare a monte la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione. Con l'assistenza dell'UE e di altri partner, per contribuire a colmare le lacune nella coesione nazionale la Moldova ha rafforzato la sicurezza informatica e interna, l'integrità degli organi giudiziari, la capacità delle autorità investigative di individuare i flussi finanziari illeciti, anche di criptovalute, le capacità di comunicazione strategica e la capacità di fornire servizi alla popolazione anche nelle situazioni di crisi (ad esempio nel settore dell'energia e in relazione all'afflusso di persone in fuga dalla guerra di aggressione sferrata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina). La commissione elettorale nazionale ha adottato misure risolute sulle violazioni delle norme sul finanziamento dei partiti. Un centro StratCom di recente istituzione ha coordinato l'attuazione di modalità di comunicazione strategica multipartecipativa per rafforzare la resilienza della società nei confronti della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di attori stranieri sulla base di analisi e previsioni complesse.

Per sostenere la conoscenza situazionale e la preparazione è stato istituito un nuovo polo regionale dell'Osservatorio europeo dei media digitali riguardante la disinformazione russa, incentrato su Moldova e Ucraina⁵⁹. Insieme alla delegazione dell'UE e alla missione di partenariato dell'Unione (EUPM), la Commissione ha organizzato una simulazione di campagna di disinformazione e minaccia informatica per aumentare la preparazione alle minacce ibride in Moldova⁶⁰ e ha agevolato la creazione di un meccanismo temporaneo di escalation tra quattro grandi piattaforme online firmatarie del codice di condotta sulla disinformazione e diversi attori della società civile locale⁶¹.

L'impegno costante delle autorità nazionali moldove, della società civile e degli organi di informazione indipendenti e il sostegno dell'UE, anche alle missioni di osservazione elettorale, hanno svolto un ruolo determinante nel mettere in luce le ingerenze, promuovere l'alfabetizzazione mediatica e contrastare la disinformazione tramite una comunicazione basata sui fatti. Da tale esperienza è emerso che le principali vulnerabilità si sono manifestate nello spazio online e che è necessario un impegno costante da parte sia delle autorità nazionali che dell'UE per garantire l'assunzione della responsabilità digitale a sostegno della democrazia.

Il rafforzamento dell'integrità delle elezioni è una priorità centrale della politica esterna dell'UE. Si tratta di un imperativo strategico, in quanto molte delle sfide e degli attacchi alle democrazie e ai

della paura di potenziali conflitti armati (relazione del polo dell'EDMO sulle elezioni parlamentari del 2025 nella Repubblica di Moldova, disponibile all'indirizzo <https://brodhub.eu/en/republic-of-moldova/report-the-observation-mission-of-the-2025-parliamentary-elections-in-the-republic-of-moldova>).

⁵⁸ Cfr. relazioni di FACT (polo dell'EDMO riguardante la Moldova): <https://fact-hub.eu/moldova/>

e BROD (polo dell'EDMO riguardante la Romania e la Bulgaria): <https://brodhub.eu/en/republic-of-moldova/>.

⁵⁹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/news/new-european-digital-media-observatory-hub-fights-disinformation-ukraine-and-moldova>.

⁶⁰ L'11 giugno 2015, in collaborazione con il ministero dello Sviluppo economico e della digitalizzazione della Moldova, la delegazione dell'Unione europea nella Repubblica di Moldova e la missione di partenariato dell'Unione europea in Moldova; cfr. <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/news/commission-services-and-moldovan-authorities-conduct-stress-test-potential-digital-hybrid-threats>.

⁶¹ Basandosi sulla riuscita iterazione del meccanismo temporaneo di escalation attuato durante le elezioni del 2024 in Moldova e sull'esperienza acquisita con il sistema di risposta rapida del codice.

processi elettorali europei sono per loro natura transnazionali e in quanto sarà possibile salvaguardare effettivamente tali democrazie e processi soltanto se l'UE sarà circondata da democrazie resilienti. Le elezioni tenutesi di recente nel vicinato hanno evidenziato la necessità di rispondere alle richieste di assistenza avanzate dalle autorità nazionali per contrastare la disinformazione sui social media. L'UE rafforzerà il sostegno alle missioni internazionali di osservazione elettorale presenti sul campo.

Le attività nell'ambito del centro europeo per la resilienza democratica contribuiranno a rafforzare la regolarità e l'integrità dei processi elettorali e degli altri processi democratici. La cooperazione e gli scambi tra il centro e le strutture e i meccanismi di cooperazione d'interesse a livello di UE rispetteranno integralmente i quadri giuridici applicabili, l'indipendenza o le specificità di tali strutture e dei loro partecipanti e le procedure vigenti (ad esempio l'ECNE, la rete dei punti di contatto nazionali sulla pubblicità politica o il comitato per i servizi digitali).

Azioni

- *Sostenere una cooperazione rafforzata con gli Stati membri nell'ambito della rete europea di cooperazione in materia elettorale (ECNE) per consolidare l'integrità delle elezioni e la preparazione.*
- *Elaborare orientamenti sull'uso dell'IA nei processi elettorali.*
- *Aggiornare il kit di strumenti per le elezioni del regolamento sui servizi digitali.*
- *Sostenere la creazione di una rete volontaria di influencer dell'UE.*
- *Sostenere la collaborazione con gli Stati membri in materia di trasparenza e integrità dei finanziamenti in politica.*
- *Elaborare una raccomandazione della Commissione e un'apposita guida alle migliori pratiche in materia di sicurezza dei candidati politici e dei rappresentanti eletti.*
- *Intensificare la cooperazione con gli osservatori elettorali internazionali per potenziare le capacità di monitorare la disinformazione sui social media durante l'osservazione elettorale al di fuori dell'UE.*

2.3.2. Rafforzare la resilienza dei mezzi di informazione liberi e indipendenti

La presenza di mezzi di informazione liberi, indipendenti e pluralistici è alla base dell'integrità e della diversità dello spazio dell'informazione, e quindi essenziale per la democrazia. I media chiedono al potere conto del suo operato e, rendendo disponibili una pluralità di fonti di informazione attendibili, aiutano le persone a formarsi un'opinione e a compiere scelte consapevoli⁶². La promozione della libertà e del pluralismo dei mezzi di informazione è stata ed è uno degli elementi centrali del lavoro dell'UE tramite iniziative legislative quali il regolamento europeo sulla libertà dei media o la direttiva anti-SLAPP⁶³. L'Unione è una ferma sostenitrice della libertà dei mezzi di informazione in tutto il mondo, anche a livello multilaterale, e riconosce il ruolo essenziale dei media e del giornalismo indipendenti nel difendere i valori democratici e i diritti fondamentali a livello mondiale.

⁶² Secondo i partecipanti alla consultazione pubblica aperta organizzata dalla Commissione per preparare lo scudo europeo per la democrazia, la garanzia del pluralismo di mezzi di informazione liberi e indipendenti e di un ambiente sicuro per i giornalisti costituisce una delle priorità per la resilienza democratica.

⁶³ Direttiva (UE) 2024/1069 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi (GU L, 2024/1069, 16.4.2024).

Il settore dei mezzi di informazione è tuttavia soggetto a forti pressioni economiche in un contesto caratterizzato dalla digitalizzazione. I cambiamenti in atto nel panorama dell'informazione incidono sul modo in cui le informazioni sono prodotte, condivise, consumate e considerate attendibili. I cittadini fanno sempre più affidamento sulle piattaforme online e, di recente, sull'IA generativa per accedere alle informazioni e formarsi un'opinione su un'ampia gamma di temi, compresa la politica. Le piattaforme online stanno diventando le principali fonti di informazione per i giovani⁶⁴, in particolare tramite gli influencer⁶⁵. Gli algoritmi utilizzati dalle piattaforme online per organizzare i contenuti orientano le interazioni, spesso dando priorità a contenuti sensazionalistici o controversi rispetto a informazioni attendibili e comprovate. Ciò rischia di amplificare la disinformazione e le divisioni sociali e compromette la visibilità dei contenuti mediatici. I fornitori di media e gli organi di informazione indipendenti faticano ad adattare il modello di business per assicurarsi le entrate pubblicitarie⁶⁶ in un mercato sempre più dominato dalle piattaforme online.

Questa situazione rende più difficile sostenere i mezzi di informazione indipendenti e promuovere la disponibilità di contenuti giornalistici e inchieste di qualità prodotti nel rispetto di norme professionali ed etiche. In diverse regioni, in particolare in molte zone rurali, gli organi di informazione locali sono stati espulsi dal mercato, creando "deserti dell'informazione", con un conseguente calo della disponibilità, della pluralità e della qualità delle informazioni⁶⁷ che può determinare l'abbandono della partecipazione, la perdita di fiducia nella democrazia e una maggiore esposizione alla disinformazione. Inoltre gli attacchi, le azioni legali abusive e le altre forme di intimidazione danneggiano il contesto in cui operano i giornalisti, facendo assurgere la loro sicurezza e protezione a imprescindibile priorità⁶⁸.

L'UE ha agito proattivamente per contrastare le sfide per la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione, predisponendo diversi strumenti giuridici, politici e finanziari. Il regolamento europeo sulla libertà dei media stabilisce un nuovo insieme di norme comuni per tutelare il pluralismo e l'indipendenza dei mezzi di informazione nell'UE, così che gli organi di informazione pubblici e privati possano operare facilmente nel mercato interno, senza subire pressioni indebite e tenendo conto della trasformazione digitale. La Commissione sostiene gli Stati membri nell'applicazione del regolamento, anche tramite l'emanazione di orientamenti, e ne verificherà il rispetto. Manterrà un dialogo attivo con gli operatori del settore e le organizzazioni della società civile d'interesse per accertarsi dell'effettiva applicazione in tutta l'UE delle misure di salvaguardia e dei meccanismi previsti dal regolamento.

⁶⁴ Secondo l'indagine sui social media del 2025, la fonte più utilizzata dai giovani di età compresa tra 15 e 24 anni per consultare contenuti riguardanti questioni di attualità sociale e politica è costituita dalle piattaforme di social media (65 %). Fonte: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3592>.

⁶⁵ Prospettive dell'industria europea dei media. Cfr. <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/library/2025-european-media-industry-outlook-report>. Dalla relazione sulle notizie digitali 2024 del Reuters Institute emerge che il 57 % degli utenti di TikTok e il 53 % degli utenti di Instagram dichiarano che la loro principale fonte di notizie sono gli influencer, che si collocano davanti a giornalisti e media stampati (che hanno ottenuto rispettivamente il 41 % e il 34 %).

⁶⁶ Inserire le statistiche Eurostat più recenti sulle quote di mercato.

⁶⁷ <https://cmpf.eui.eu/local-media-for-democracy-research-results/>.

⁶⁸ Nella relazione sullo Stato di diritto 2025 la Commissione ha rilevato che, sullo sfondo di minacce continue, gli Stati membri prestano sempre più attenzione alla sicurezza e alla protezione dei giornalisti istituendo o mantenendo strutture di sostegno o rafforzando la tutela giuridica loro riconosciuta; cfr. https://commission.europa.eu/publications/2025-rule-law-report-communication-and-country-chapters_it.

Affinché i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi tengano debitamente conto della libertà e del pluralismo dei mezzi di informazione, il regolamento sui servizi digitali impone loro di individuare e attenuare diligentemente gli eventuali rischi sistematici derivanti dalla progettazione o dal funzionamento dei servizi che offrono, anche per quanto riguarda la libertà e il pluralismo dei media. La Commissione continuerà a monitorare e far rispettare tali obblighi e si confronterà con i portatori di interessi per garantirne l'osservanza nella sfera digitale.

Per salvaguardare la libera circolazione delle informazioni in democrazia, i mezzi di informazione liberi e indipendenti devono poter contare su mercati dinamici e contendibili. La Commissione continuerà ad applicare le **norme antitrust** dell'UE nel settore digitale per contribuire a promuovere un panorama mediatico equo e diversificato e contrastare le pratiche in grado di compromettere il pluralismo dei mezzi di informazione, anche proteggendo i fornitori di media indipendenti dai comportamenti anticoncorrenziali nella pubblicità online. Proteggere la concorrenza può anche promuovere la pluralità e la diversità dei mezzi di informazione, non soltanto nei settori dei media tradizionali ma anche in settori in rapida evoluzione come l'IA. Negli **orientamenti riveduti sulle concentrazioni**⁶⁹ la Commissione fornirà maggiori indicazioni sul modo in cui preserva la concorrenza nella qualità e, così facendo, riesca a promuovere la pluralità e la diversità dei mezzi di informazione a vantaggio dei consumatori e dei cittadini. A norma del **regolamento sui mercati digitali**⁷⁰ la Commissione includerà tra le priorità azioni di esecuzione atte a promuovere un panorama mediatico indipendente e diversificato, anche aumentando la trasparenza della pubblicità online. Anche le sfide emergenti, come la diffusione di servizi basati sull'IA, si ripercuotono sull'equità e la contendibilità dei mercati dei mezzi di informazione. Su tali questioni la Commissione intrattiene dialoghi normativi con i gatekeeper interessati. Tutto questo rientra anche nel riesame in corso del regolamento sui mercati digitali, da cui scaturiranno considerazioni sulle questioni individuate e sulle possibili misure future.

Per aiutare ulteriormente la sostenibilità economica del settore, nel contesto dell'attuale valutazione e del futuro riesame della **direttiva sui servizi di media audiovisivi**⁷¹ la Commissione esaminerà le modalità atte a **rafforzare il rilievo dei servizi di media di interesse generale e a modernizzare le norme in materia di pubblicità al fine di promuovere la sostenibilità dei mezzi di informazione dell'UE**. Nel riesame della direttiva sui servizi di media audiovisivi⁷² e nel futuro atto legislativo

⁶⁹ Orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni orizzontali a norma del regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (2004/C 31/03) e orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni non orizzontali a norma del regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (2008/C 265/07).

⁷⁰ Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1).

⁷¹ Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (GU L 303 del 28.11.2018, pag. 69).

⁷² Nel riesame delle norme sui media audiovisivi la Commissione si concentrerà sul modo in cui instaurare un ecosistema mediatico più equo, in cui gli spettatori, in particolare quelli più giovani, siano protetti adeguatamente quando consumano contenuti audiovisivi online, compresi i contenuti messi a disposizione dagli influencer.

sull'equità digitale, che integrerà le norme vigenti dell'UE, sarà preso in considerazione anche il **ruolo degli influencer**.

Il **finanziamento pubblico** mira a consentire al **servizio pubblico radiotelevisivo** di soddisfare le esigenze democratiche, sociali e culturali della società e garantire il pluralismo, anche in termini di diversità culturale e linguistica. Il regolamento europeo sulla libertà dei media impone agli Stati membri di istituire procedure di finanziamento che garantiscono ai fornitori di media di servizio pubblico risorse finanziarie adeguate, sostenibili e prevedibili corrispondenti all'adempimento della missione di servizio pubblico e alla capacità di sviluppo nell'ambito di tale missione. La valutazione in corso della comunicazione sull'emittenza radiotelevisiva del 2009⁷³ mira a valutare se le vigenti norme sugli aiuti di Stato per il servizio pubblico radiotelevisivo rispondano ancora allo scopo alla luce degli sviluppi del mercato in termini di nuove tecnologie, modi nuovi di fruire dei contenuti e nuovi operatori del settore.

Pur offrendo possibilità, lo sviluppo dell'IA generativa comporta varie sfide per l'ecosistema dei mezzi di informazione. La pirateria online e l'uso senza autorizzazione di materiale protetto dal diritto d'autore per addestrare modelli di IA rimangono una grave minaccia per il settore dei mezzi di informazione, minaccia che erode le entrate e incide sulla qualità e sulla diversità dei media. La Commissione riesaminerà la **direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale**⁷⁴ e vaglierà i modi in cui migliorarne l'efficacia nel contesto di questi sviluppi.

La Commissione utilizzerà gli strumenti finanziari di cui dispone per sostenere la resilienza economica del settore dei mezzi di informazione all'interno e all'esterno dell'UE. Il **programma per la resilienza dei media** fungerà da ponte tra l'attuale sostegno ai media e i programmi di finanziamento proposti nel nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP)⁷⁵, preparando il terreno a un'efficace attuazione del prossimo QFP. Il programma sosterrà il giornalismo indipendente e l'alfabetizzazione mediatica, sottolineando le iniziative della Commissione volte a rafforzare la sostenibilità del settore dei mezzi di informazione, compreso il giornalismo locale, anche nei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE. La Commissione intensificherà il sostegno fornito agli organi di informazione locali tramite **Europa creativa** promuovendo progetti incentrati sulla sostenibilità economica del giornalismo indipendente e locale⁷⁶. Nel 2027 Europa creativa amplierà gli inviti a presentare proposte in materia di competenze aggiungendo una nuova azione dedicata al miglioramento delle competenze dei professionisti dell'informazione. Una nuova azione nell'ambito di **Orizzonte Europa** sosterrà ulteriormente la trasformazione digitale del settore dei mezzi di informazione, progettando tra l'altro nuovi strumenti innovativi che consentano agli organi di informazione di allargarsi a nuovi utenti e a nuove fonti di reddito.

⁷³ Comunicazione della Commissione relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva (2009/C 257/01), su cui la Commissione ha avviato in ottobre 2025 una consultazione pubblica per raccogliere contributi dalle autorità pubbliche, dalle imprese e dai cittadini.

⁷⁴ Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (GU L 130 del 17.5.2019, pag. 92).

⁷⁵ In particolare il proposto programma AgoraEU.

⁷⁶ La Commissione sostiene il giornalismo locale indipendente e contribuisce alla formazione degli aspiranti giornalisti con misure incentrate su temi specifici, ad esempio nell'ambito della politica di coesione dell'UE. Le misure d'informazione e le azioni di sviluppo delle capacità orientate a livello locale che attua contribuiscono a contrastare i "deserti dell'informazione".

Gli **investimenti privati nei mezzi di informazione** rimangono relativamente bassi e richiedono nuove soluzioni di investimento su misura, incentrate sul rendimento a lungo termine. Dovrebbero essere create le condizioni per l'impiego del **private equity** a sostegno di mezzi di informazione indipendenti di qualità. La Commissione promuoverà investimenti a impatto nel settore dei mezzi di informazione e inizierà a interagire con i potenziali investitori insieme al gruppo BEI.

Nell'ambito del sostegno alla diffusione dell'IA nei settori culturali e creativi, la Commissione si è impegnata a contribuire allo sviluppo di **piattaforme paneuropee** che rendano disponibili a un pubblico più ampio in tutta l'UE, in tempo reale e in più lingue, notizie e informazioni provenienti da organi di informazione professionali⁷⁷. La Commissione intensificherà il sostegno a progetti riguardanti media innovativi che mettono formati e contenuti nuovi a disposizione del pubblico nell'Unione e al di là dei suoi confini⁷⁸. La Commissione esaminerà futuri percorsi per il panorama tecnologico dell'UE, prestando inizialmente attenzione a future piattaforme di social network/social media che sostengano la **sovranità digitale** dell'UE.

Garantire **la sicurezza e la protezione dei giornalisti** rimane una priorità fondamentale, anche nell'ambito dell'azione esterna dell'UE⁷⁹. Al fine di intensificare le iniziative volte a proteggere i giornalisti da pressioni indebite, minacce e attacchi, la Commissione aggiornerà la **raccomandazione sulla sicurezza dei giornalisti**⁸⁰, nell'ottica di promuovere una maggiore sicurezza e un contesto favorevole ai giornalisti e alla diffusione di notizie di qualità (giornalismo basato su fonti primarie) nella società, e organizzerà un **evento ad alto livello sulla lotta alle SLAPP** a sostegno del riesame della raccomandazione anti-SLAPP⁸¹. Per promuovere "approdi sicuri" per giornalisti, ricercatori e organizzazioni della società civile attivi nell'analisi del panorama dell'informazione e della relativa evoluzione (ad esempio per quanto riguarda l'impatto dell'IA), la Commissione adotterà orientamenti a sostegno dell'attuazione delle applicabili norme dell'UE⁸².

Per contribuire al conseguimento dell'obiettivo generale di sostenere la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione, la Commissione continuerà a finanziare meccanismi di monitoraggio della libertà di stampa negli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati⁸³.

⁷⁷ Strategia per l'IA (COM(2025) 723 final).

⁷⁸ Le azioni a sostegno dei settori dei mezzi di informazione sono consultabili all'indirizzo <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/news-initiative>. Iniziative di cooperazione significative sono state avviate anche su impulso degli Stati membri. Tra i nuovi esempi di tali iniziative transfrontaliere si annoverano ARTE+ e il progetto di "scudo dell'informazione" varato da Deutsche Welle e France Médias Monde.

⁷⁹ Il sostegno a mezzi di informazione indipendenti e pluralistici, l'accesso alle informazioni, la lotta contro la disinformazione e la sicurezza dei giornalisti e dei professionisti dell'informazione online e offline sono priorità fondamentali del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia e comprendono interventi quali il meccanismo dell'UE per i difensori dei diritti umani ProtectDefenders.eu e il supporto dell'UE al Fondo europeo per la democrazia (EED), che sostiene gli attori della democrazia, tra cui piattaforme mediatiche e giornalisti indipendenti. Cfr. <https://democracyendowment.eu/>.

⁸⁰ Raccomandazione (UE) 2021/1534 della Commissione, del 16 settembre 2021, relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'empowerment dei giornalisti e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea (C/2021/6650).

⁸¹ La Commissione rinnoverà il mandato e la composizione del gruppo di esperti contro le SLAPP per promuovere il sostegno alle vittime e riesaminare le norme di diritto internazionale privato dell'UE nell'ottica di valutare se sia necessario includervi aspetti riguardanti le SLAPP.

⁸² Come il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sulla pubblicità politica o il regolamento sull'IA.

⁸³ Cfr. ad esempio i progetti che ricevono finanziamenti del programma Europa creativa, come Media Freedom Rapid Response.

La Commissione sostiene i mezzi di informazione e il giornalismo indipendenti di qualità a livello internazionale, in particolare nei paesi del vicinato dell'UE e nei paesi candidati e potenziali candidati. Il finanziamento di base a sostegno del funzionamento dei mezzi di informazione indipendenti è un mezzo efficace ed efficiente per contrastare le operazioni di disinformazione dei regimi autoritari sia sul piano interno che all'estero. Format di inchiesta e di intrattenimento indipendenti e di alta qualità contribuiscono a impedire l'affermazione di narrazioni basate sulla manipolazione delle informazioni e sulle ingerenze da parte di attori stranieri e possono limitarne la diffusione nell'UE e nei paesi partner⁸⁴. Il Fondo europeo per la democrazia e il meccanismo ProtectDefenders.eu della Commissione offrono sostegno ai giornalisti di paesi terzi che sono esposti a rischi in quanto difensori dei diritti umani. Nel 2024 quest'ultimo meccanismo ha assistito almeno 943 professionisti dell'informazione. La Commissione continuerà a fornire sostegno di base a giornalisti e organi di informazione indipendenti in esilio, anche da Russia, Bielorussia e altri paesi, che operano all'interno dell'UE e del suo vicinato e contribuirà a sostenere organi di informazione indipendenti di alta qualità in paesi partner fondamentali. La Commissione intensificherà le attività di risposta rapida svolte con partner fidati per garantire ai cittadini, agli attori della società civile e ai giornalisti soggetti a regimi autoritari la disponibilità di soluzioni per aggirare la censura digitale, contrastare la sorveglianza ed evitare il blocco dell'attività. La Commissione ha altresì proposto di dare priorità al sostegno alla libertà dei mezzi di informazione nell'ambito del nuovo strumento Europa globale previsto dal QFP.

Azioni

- *Riesaminare la direttiva sui servizi di media audiovisivi.*
- *Fare fronte alle sfide per l'ecosistema dei mezzi di informazione nel contesto del riesame della direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale.*
- *Emanare orientamenti per mantenere la concorrenza e promuovere la pluralità e la diversità dei mezzi di informazione nel contesto della revisione degli orientamenti sulle concentrazioni.*
- *Vagliare l'adeguatezza delle vigenti norme sugli aiuti di Stato per i servizi pubblici radiotelevisivi nell'ambito della valutazione della comunicazione del 2009 sull'emittenza radiotelevisiva.*
- *Varare un programma per la resilienza dei media a sostegno del giornalismo indipendente e dell'alfabetizzazione mediatica.*
- *Rafforzare le misure per la sicurezza dei giornalisti e la lotta contro i contenziosi abusivi (SLAPP).*
- *Sostenere i mezzi di informazione e il giornalismo indipendenti di qualità oltre i confini dell'UE.*

2.4. Promuovere la resilienza della società e la partecipazione dei cittadini

Cittadini partecipi e responsabilizzati e una società civile attiva costituiscono la spina dorsale della democrazia. La promozione dell'educazione civica, compresi l'alfabetizzazione mediatica e digitale e il pensiero critico, sensibilizza sui rischi e sulle minacce e attrezza i cittadini di tutte le età e di tutte le comunità così che possano orientarsi nello spazio dell'informazione, accedere a informazioni

⁸⁴ Il sostegno di base dell'UE ai mezzi di informazione indipendenti, erogato tramite il Fondo europeo per la democrazia, ha raggiunto nella sola Russia un pubblico di almeno 36 milioni di persone attraverso i canali dei social media. Dal 2022 gli organi di informazione sostenuti dall'UE hanno aumentato il proprio pubblico almeno del 15-20 %.

attendibili, esercitare i propri diritti democratici e partecipare ai processi democratici. La promozione della partecipazione dei cittadini alla vita democratica tramite il sostegno a strumenti partecipativi e deliberativi è necessaria anche per rafforzare la titolarità, la responsabilizzazione e la fiducia dei cittadini, che sono elementi fondamentali per sviluppare la resilienza della società nel suo complesso.

2.4.1. Educazione civica e competenze per la democrazia

Le competenze civiche, compresa l'alfabetizzazione mediatica e digitale, sono fondamentali per la democrazia. Un'ampia gamma di progetti sostiene tali competenze nell'ambito di diversi programmi dell'UE, ad esempio Erasmus+, il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV) e Orizzonte Europa.

Misure nel settore dell'istruzione

Le scuole e gli istituti di istruzione svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze civiche che consentono alle persone di agire in modo responsabile, in quanto promuovono il pensiero critico, l'inclusività, la libertà di parola e la partecipazione civica attiva. Alimentando tali competenze gli enti di istruzione a tutti i livelli attrezzano i cittadini per essere informati e partecipi, costruendo società democratiche più resilienti.

Nell'ambito dell'Unione delle competenze il **piano d'azione sulle competenze di base** considera le competenze civiche e quelle digitali competenze di base essenziali per consentire ai cittadini di prosperare, nella vita professionale così come nella vita personale. Il **pacchetto Istruzione 2026** comprenderà un **regime di sostegno alle competenze di base per le scuole** volto ad aiutare i bambini e i giovani ad acquisire competenze alfabetiche, matematiche, scientifiche, digitali e civiche. Nell'ambito del pacchetto la Commissione presenterà una tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali che, muovendo dal riesame del piano d'azione per l'istruzione digitale, si concentrerà sulle competenze digitali, sull'alfabetizzazione in materia di IA, sul pensiero critico e sul rafforzamento della resilienza democratica nel mondo digitale.

La Commissione rivolgerà raccomandazioni ai dirigenti scolastici e ai responsabili delle politiche, fra cui **orientamenti aggiornati per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale** attraverso l'istruzione e la formazione⁸⁵, al fine di rafforzare le competenze pedagogiche degli insegnanti e le competenze di pensiero critico dei giovani, promuovere l'uso responsabile delle tecnologie digitali e favorire scelte informate online. Gli orientamenti terranno conto di sviluppi quali l'IA generativa, la manipolazione delle informazioni⁸⁶ e il ruolo dei social media e degli influencer. La Commissione sta elaborando orientamenti a sostegno dell'acquisizione delle competenze di base in materia di preparazione, compresi gli aspetti pertinenti dell'alfabetizzazione mediatica, in quanto si tratta di competenze fondamentali per la cittadinanza attiva e informata e per la lotta contro la disinformazione e la manipolazione delle informazioni. Elaborerà un **quadro dell'UE sulle competenze civiche**⁸⁷ e

⁸⁵ Commissione europea: direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, Orientamenti per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale attraverso l'istruzione e la formazione, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/28248>.

⁸⁶ Compreso il possibile targeting differenziato di ragazzi e ragazze.

⁸⁷ Tenendo conto, tra l'altro, dei diritti di cittadinanza dell'Unione illustrati nella guida alla cittadinanza dell'UE (https://commission.europa.eu/publications/guide-eu-citizenship_it) e nella futura guida alla democrazia dell'UE per i cittadini.

orientamenti volti a rafforzare l'educazione civica nelle scuole, che fungeranno da base per l'elaborazione dei programmi di studio e di formazione.

Azioni di alfabetizzazione mediatica al di là dell'istruzione

A complemento delle misure nel settore dell'istruzione, è necessario potenziare in maniera inclusiva ed efficiente le azioni a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica, compresa l'alfabetizzazione digitale, in tutta l'UE, in modo da raggiungere le persone di tutte le età e di tutti i contesti socioeconomici, in particolare le persone al di fuori degli ambienti dell'istruzione e della formazione.

La Commissione introdurrà un **pacchetto di misure sull'alfabetizzazione mediatica**. Il **programma per la resilienza dei media** includerà nuove azioni a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica rivolte a persone di tutte le fasce di età (giovani, adulti, anziani), sia nelle zone rurali che nei centri urbani. Le sfide nuove ed esistenti in materia di integrità delle informazioni saranno affrontate collegando l'alfabetizzazione mediatica alla preparazione e concentrandosi sulle nuove tendenze di consumo dei media⁸⁸. Rientrano nell'ambito della valutazione e del riesame di tali norme anche le potenziali azioni di miglioramento dei vigenti meccanismi di alfabetizzazione mediatica previsti dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi. Sarà data priorità al sostegno agli Stati membri che si confrontano con sfide ed esigenze particolari, ai paesi candidati e potenziali candidati⁸⁹ e ai gruppi che incontrano ostacoli nel partecipare alla vita democratica⁹⁰.

La Commissione sosterrà gli Stati membri nell'elaborazione, nell'estensione o nell'attuazione di **piani d'azione nazionali o regionali in materia di alfabetizzazione mediatica**⁹¹.

La Commissione rafforzerà la **comunità dell'alfabetizzazione mediatica** al fine di aumentare il coordinamento e rinsaldare i legami tra gli attori coinvolti, anche tramite il rafforzamento del **gruppo di esperti della Commissione sull'alfabetizzazione mediatica**, composto da autorità degli Stati membri, grazie alla promozione dello scambio di migliori pratiche, all'offerta di nuovi strumenti di cooperazione e all'ampliamento del mandato per ricoprendervi gli aspetti della resilienza della società e della preparazione. Per integrare le attività del gruppo di esperti, la Commissione istituirà una nuova **rete di esperti indipendenti per l'alfabetizzazione mediatica**, che riunirà esperti indipendenti di vari settori (ad esempio preparazione, manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri, disinformazione, analisi dei dati, rischi per l'integrità delle informazioni, scienze comportamentali, ecc.) con il compito di apportare contributi e spunti indipendenti che permettano di far fronte alle nuove sfide. Le iniziative di alfabetizzazione mediatica faranno leva sulla comunità dell'alfabetizzazione mediatica dell'EDMO, ampliando ulteriormente l'archivio delle

⁸⁸ Rientrano nella valutazione e nel riesame anche le azioni volte a migliorare il meccanismo della direttiva sui servizi di media audiovisivi in materia di alfabetizzazione mediatica.

⁸⁹ Che sono particolarmente esposti alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri e alla disinformazione a causa della loro vicinanza alla Russia e alla Bielorussia.

⁹⁰ L'azione a beneficio di questi gruppi potrebbe basarsi su indicatori esistenti, ad esempio l'indice di pluralismo dei media, che comprende un sottoindicatore relativo al livello di alfabetizzazione mediatica.

⁹¹ La strategia dell'UE per l'Unione della preparazione sollecita l'intensificazione dei lavori sull'alfabetizzazione digitale e mediatica, anche nel contesto dello scudo europeo per la democrazia e della tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione digitale e delle competenze digitali, al fine di potenziare il pensiero critico e aumentare la resilienza nei confronti della disinformazione e delle minacce informatiche fin dalla giovane età. Vari Stati membri si sono dotati di programmi nazionali volti a conseguire tali obiettivi. Ad esempio, nel 2021 il Lussemburgo ha adottato il piano d'azione nazionale per l'inclusione digitale e Malta dispone di una strategia per l'istruzione digitale per il periodo 2025-2030.

migliori pratiche e dei casi d'uso sulla base degli orientamenti dell'EDMO per iniziative efficaci in materia di alfabetizzazione mediatica⁹² e diffondendo su più ampia scala i successi ottenuti dai **poli regionali/nazionali dell'EDMO**, ad esempio per raggiungere le comunità vulnerabili e rurali e gli anziani o per collaborare con gli organi di informazione.

La Commissione presenterà una **guida dell'UE alla democrazia per i cittadini**, al fine di sensibilizzare i cittadini sui diritti democratici loro riconosciuti dal diritto e dai quadri politici dell'Unione e sulle modalità del relativo esercizio⁹³. Particolare attenzione sarà prestata ai giovani.

Per coinvolgere i cittadini nella definizione di queste misure relative alle competenze in tema di democrazia, cittadinanza e alfabetizzazione mediatica e digitale, la Commissione organizzerà un **panel europeo di cittadini sulla resilienza democratica**.

Azioni

- *Sviluppare il regime di sostegno alle competenze di base per le scuole per il 2026, che riguarderà anche le competenze civiche e digitali.*
- *Aggiornare gli orientamenti per gli insegnanti e gli educatori in materia di disinformazione e alfabetizzazione digitale.*
- *Elaborare un quadro dell'UE in materia di competenze civiche e orientamenti volti a rafforzare l'educazione civica nelle scuole.*
- *Sostenere gli Stati membri nell'elaborazione, nell'estensione o nell'attuazione di piani d'azione nazionali o regionali in materia di alfabetizzazione mediatica.*
- *Introdurre misure in materia di alfabetizzazione mediatica, con priorità nuove e una comunità di alfabetizzazione mediatica rafforzata.*
- *Elaborare una guida dell'UE alla democrazia per i cittadini.*
- *Organizzare un panel europeo di cittadini sulla resilienza democratica.*

2.4.2. Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini

L'introduzione di metodi nuovi e significativi di partecipazione, discussione e coinvolgimento dei cittadini di tutte le generazioni⁹⁴ offre alle persone ulteriori modalità di partecipazione ai dibattiti democratici e all'elaborazione delle politiche pubbliche, arricchendo le discussioni con la pluralità dei punti di vista – come dimostrato dalla Conferenza sul futuro dell'Europa – e rafforzando la democrazia rappresentativa basata sulle elezioni.

A livello di UE la Commissione si serve di vari strumenti per coinvolgere i cittadini dell'UE nell'elaborazione delle politiche, a cominciare dalle iniziative dei cittadini europei, strumento di definizione dell'agenda unico nel suo genere, che consente ai cittadini di avanzare idee per l'azione dell'UE. I **panel europei di cittadini** e la **piattaforma partecipativa dei cittadini** sono diventati risorse importanti per alimentare e sostenere i processi di elaborazione delle politiche, sviluppare la resilienza democratica e promuovere la cittadinanza europea; il loro impiego a livello di UE e negli

⁹² Cfr. <https://edmo.eu/areas-of-activities/media-literacy/raising-standards-the-edmo-guidelines/>.

⁹³ Concentrandosi sui diritti previsti dal regolamento sui servizi digitali, dal regolamento sull'IA, dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi e dal regolamento sulla pubblicità politica, sui diritti elettorali dell'UE e sui diritti riconosciuti da altri quadri d'interesse.

⁹⁴ Tra cui panel intergenerazionali di cittadini, assemblee di cittadini, formazione partecipativa dei bilanci, pianificazione partecipativa e nuovi strumenti e piattaforme digitali di tecnologia civica, a integrazione di pratiche quali consultazioni o indagini pubbliche.

Stati membri sarà incoraggiato. La Commissione vaglierà le possibilità di aprire la piattaforma partecipativa dei cittadini o di consentirne l'interoperabilità con le amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali.

La Commissione lavorerà a stretto contatto con gli organi e i soggetti d'interesse, quali il Comitato europeo delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e i portatori di interessi⁹⁵, per potenziare una **rete di autorità nazionali sulla partecipazione dei cittadini** con punti focali nazionali, basandosi in particolare sul suo centro di competenza virtuale sulla democrazia partecipativa e deliberativa⁹⁶. Le attività della rete si concentreranno sul livello locale, sulla responsabilizzazione dei giovani e sul dialogo intergenerazionale, fornendo sostegno pratico e promuovendo gli strumenti del caso per le autorità nazionali. In tale contesto la Commissione sosterrà la preparazione, in tutte le lingue ufficiali dell'UE, di un **pacchetto formativo** sulla partecipazione dei cittadini rivolto agli Stati membri.

La Commissione garantirà un accesso più ampio alle informazioni sulla partecipazione dei cittadini attraverso un **portale multilingue** per le risorse a livello di UE che dia una diffusione più ampia agli strumenti e alle informazioni sulla partecipazione democratica, da utilizzare in tutta l'Unione a tutti i livelli di pubbliche amministrazioni, portatori di interessi e cittadini, e che centralizzi le informazioni raccolte tramite la rete delle autorità nazionali sulla partecipazione dei cittadini e nell'ambito del centro di competenza sulla democrazia partecipativa e deliberativa.

È opportuno promuovere strumenti digitali innovativi per integrare e sostenere gli scambi personali. La Commissione stimolerà l'innovazione nelle piattaforme online che consentono la partecipazione alla democrazia (tecnologia civica⁹⁷), comprese le piattaforme digitali locali a sostegno della partecipazione democratica, sfruttando l'IA a fini partecipativi. Per avviare un dialogo con questo settore, la Commissione organizzerà un **hackathon di tecnologia civica** che dia visibilità a progetti innovativi e istituirà un **polo europeo della tecnologia civica**⁹⁸, che fungerà da punto di riferimento globale e multilingue per informazioni, risorse e strumenti d'interesse⁹⁹. La Commissione sosterrà progetti pilota in materia nel quadro degli applicabili programmi di finanziamento dell'UE, coinvolgendo le autorità locali, le comunità e le start-up tecnologiche nello sviluppo di soluzioni

⁹⁵ La strategia dell'UE per la società civile proporrà misure di collaborazione con gli Stati membri che permettano di rafforzare il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, anche dando seguito alla raccomandazione del 2023 per quanto riguarda tali attori; le azioni nell'ambito dello scudo per la democrazia si concentrano invece sulla partecipazione dei cittadini.

⁹⁶ Il centro sostiene progetti partecipativi e deliberativi a livello di UE e per i paesi candidati e potenziali candidati tramite una varietà di risorse, attività di formazione, eventi in presenza, laboratori di cittadini e una comunità di pratica con competenze multidisciplinari provenienti da tutta l'Unione.

⁹⁷ La tecnologia civica può essere definita come un uso di tecnologie digitali per rafforzare la democrazia che permette ai cittadini di essere informati e di partecipare all'elaborazione delle politiche e alla formazione delle decisioni e che aumenta la reattività e l'assunzione di responsabilità da parte delle pubbliche amministrazioni (cfr. Public Governance Policy Paper n. 72 dell'OCSE, del 2025).

⁹⁸ Il polo sarà collegato al portale "Europa interoperabile", istituito dal regolamento (UE) 2024/903, che dà accesso a soluzioni di interoperabilità e open source utilizzate dalle pubbliche amministrazioni in Europa e che contiene già esempi di strumenti open source per la partecipazione dei cittadini.

⁹⁹ Di conseguenza aumenterà la visibilità degli strumenti di tecnologia civica, favorirà la condivisione di competenze e conoscenze in tutto l'ecosistema della tecnologia civica e sensibilizzerà su questo settore le autorità nazionali e locali.

scalabili, anche nelle zone rurali¹⁰⁰. In tutti questi filoni di lavoro sarà prestata particolare attenzione all'accessibilità e all'interoperabilità degli strumenti di tecnologia civica.

La **partecipazione dei giovani** e la loro consultazione a tutti i livelli permettono di tener presenti le prospettive e le esigenze delle giovani generazioni nelle politiche e nelle decisioni, perché sono loro che ne subiranno le conseguenze a lungo termine. Il fatto di coinvolgere i giovani in modo inclusivo promuove anche un senso di responsabilità civica, incoraggiando la partecipazione alla società e alla democrazia lungo tutto l'arco della vita. I giovani svolgono un ruolo centrale nelle iniziative della Commissione volte a coinvolgere i cittadini nell'elaborazione delle politiche, anche per il tramite del comitato consultivo della presidenza per la gioventù. Saranno organizzati **dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche** nell'ambito dei quali i commissari potranno confrontarsi con i giovani sull'**attuazione dello scudo europeo per la democrazia**. Il **kit di strumenti di partecipazione al dialogo dell'UE con i giovani**, realizzato insieme ai consigli nazionali dei giovani, sarà adattato affinché arrivi a un maggior numero di giovani e sarà promosso tramite il Portale europeo per i giovani allo scopo di promuovere più in generale il coinvolgimento dei giovani. L'**iniziativa Voices of the Future** punterà a creare un Forum europeo per l'equità intergenerazionale in democrazia, che fungerà da spazio inclusivo in cui persone di tutte le età possano incontrarsi per plasmare le scelte a lungo termine dell'Europa.

Azioni

- *Promuovere la partecipazione dei cittadini e dei giovani, anche potenziando una rete di autorità nazionali sulla partecipazione dei cittadini con un pacchetto formativo e un portale multilingue per le risorse a livello dell'UE.*
- *Istituire un polo europeo della tecnologia civica per sostenere il settore.*

2.4.3. Rafforzare la democrazia con azioni estese all'intera società

Per rafforzare ulteriormente la democrazia è necessario sostenere stabilmente gli attori e le comunità che vi partecipano, riconoscerne e amplificarne le iniziative e dare visibilità alle migliori pratiche che dimostrano approcci innovativi. Particolare attenzione dev'essere prestata alle regioni caratterizzate da una scarsa partecipazione civica e politica.

Per parare le sfide sempre più acute della frammentazione sociale, dell'isolamento digitale e del calo della fiducia nelle istituzioni pubbliche, la Commissione promuoverà approcci improntati alla costruzione di comunità. Insieme alle autorità locali e alle reti di tutta l'UE, compresa la **rete dei consiglieri locali dell'UE**, la Commissione incoraggerà e sosterrà iniziative di base che riuniscano persone di età diverse e provenienti da contesti diversi e che rafforzino i collegamenti locali e gli spazi pubblici inclusivi, anche tramite lo sport, la musica, il racconto e la collaborazione.

La democrazia locale, l'inclusione e gli approcci partecipativi si annoverano tra i valori e i principi fondamentali del nuovo Bauhaus europeo, il quale sosterrà la democrazia locale mediante iniziative concrete che promuovono approcci innovativi al coinvolgimento delle comunità a livello di quartiere. Questo implica il rafforzamento della partecipazione delle comunità e dei collegamenti intergenerazionali e la promozione di approcci collaborativi a spazi pubblici e quartieri inclusivi.

¹⁰⁰ Muovendo dal quadro europeo di interoperabilità sarà creato un modello di valutazione per analizzare il livello di maturità dell'interoperabilità delle piattaforme di tecnologica civica e per aiutare le piattaforme online a individuare gli aspetti da migliorare.

I centri Europe Direct della Commissione fungeranno da micropoli locali di democrazia: spazi aperti e vissuti in cui le comunità si incontrano, si scambiano idee e agiscono insieme, favorendo un dialogo inclusivo radicato nella realtà quotidiana. In collaborazione con le autorità locali, potranno ospitare attività che trasformino il dibattito in un'esperienza condivisa: da serate di comunità a occasioni di condivisione di competenze con il vicinato o podcast locali¹⁰¹.

Per incoraggiare maggiori scambi e sinergie tra i portatori di interessi attivi nel campo dell'innovazione democratica, favorire la condivisione delle migliori pratiche e aumentare la visibilità dei loro progetti, la Commissione organizzerà un **evento ad alto livello** sulla democrazia e assegnerà un **premio annuale per l'innovazione democratica**¹⁰².

La presentazione di progetti relativi alla democrazia ne aumenta la visibilità agli occhi dei donatori privati e delle organizzazioni filantropiche, che sono incoraggiati a svolgere un ruolo sempre più importante.

La Commissione darà avvio ad apposite **campagne di sensibilizzazione** per spiegare perché la democrazia è importante e in che modo tutti i cittadini, compresi i giovani, possono esercitare i loro diritti democratici e far sentire la loro voce¹⁰³.

Anche il **settore privato** ha un ruolo da svolgere nella promozione e nella difesa della democrazia, la quale è fondamentale per l'esistenza di un contesto imprenditoriale equo e funzionante e per la prosperità economica. A sua volta un'economia fiorente è essenziale per la prosperità della democrazia. La Commissione incoraggerà le imprese private e le associazioni di categoria a condividere le migliori pratiche, assumere impegni volontari in questo settore e creare una **coalizione delle imprese per la democrazia**¹⁰⁴.

Azioni

- *Organizzare un evento ad alto livello sulla democrazia e assegnare un premio annuale per l'innovazione democratica.*
- *Realizzare apposite campagne di sensibilizzazione condotte dalla Commissione.*
- *Sostenere l'assunzione di impegni volontari da parte del settore privato per la creazione di una coalizione delle imprese per la democrazia.*

2.4.4. Garantire un processo decisionale basato su dati concreti

L'elaborazione di politiche basate su dati concreti permette che le istituzioni, i dibattiti e il processo decisionale si fondino su processi fattuali, trasparenti e rendicontabili e su dati imparziali frutto della libertà della ricerca scientifica, promuovendo così la fiducia e la legittimità nella governance. Per garantire processi di consulenza scientifica efficaci e democratici e dare un fondamento scientifico alle politiche pubbliche, è necessario promuovere il rispetto delle norme più rigorose in materia di etica e integrità della ricerca. È inoltre essenziale favorire il coinvolgimento e la fiducia dei cittadini

¹⁰¹ Gli ambasciatori della partecipazione dei cittadini, ex partecipanti a panel europei di cittadini, potrebbero condividere le loro esperienze e contribuire a promuovere la partecipazione dei cittadini.

¹⁰² Che potrebbe essere aperto a progetti concreti nei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE.

¹⁰³ Gli ambasciatori dell'impegno dei cittadini, ex partecipanti a panel europei di cittadini, potrebbero condividere le loro esperienze e contribuire a promuovere la partecipazione dei cittadini.

¹⁰⁴ Con il sostegno di un seminario iniziale e di uno studio sulle opzioni a disposizione della comunità imprenditoriale per contribuire.

nella scienza e provvedere a che i sistemi di consulenza siano solidi e indipendenti. In quest'ottica la Commissione adotterà una **raccomandazione sulle prove scientifiche a supporto delle politiche pubbliche e sul relativo impiego nel processo di elaborazione delle politiche**.

La libertà della ricerca scientifica è una componente fondamentale della libertà accademica ed è essenziale per generare conoscenze affidabili e dati attendibili. Tutelando l'indipendenza dei ricercatori e del mondo accademico nello svolgimento delle attività di indagine, analisi e innovazione, sono garantite la credibilità e l'imparzialità dei dati utilizzati nell'elaborazione delle politiche. Gli stessi valori sono inoltre un prerequisito per il conseguimento della missione accademica e sociale degli istituti di istruzione superiore, che alimentano e promuovono il dibattito pubblico mettendo a disposizione competenze e dati concreti e sono essenziali per la resilienza democratica. Il futuro **atto legislativo sullo Spazio europeo della ricerca** riaffermerà nel diritto dell'Unione la libertà della ricerca scientifica quale componente imprescindibile dei valori accademici. La libertà delle arti e la tutela degli artisti e delle istituzioni culturali, sancite nella bussola culturale per l'Europa, sono anch'esse una componente importante del tessuto democratico e della resilienza.

Muovendo dalla raccomandazione del Consiglio del 2024 relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca¹⁰⁵, la Commissione sta vagliando le opzioni disponibili per l'istituzione di un **centro europeo di competenza sulla sicurezza della ricerca**, nell'ottica di rafforzare la base di conoscenze per l'elaborazione delle politiche in materia di sicurezza della ricerca e promuovere una comunità di pratica in tutta l'UE.

Più in generale il centro europeo per la resilienza democratica potrebbe agevolare gli **scambi di esperienze in materia di sviluppo della resilienza democratica**, ad esempio per quanto riguarda le **migliori pratiche per la costruzione di comunità**, le iniziative di **alfabetizzazione mediatica** e le azioni di **preparazione**.

Azioni

- *Adottare una raccomandazione della Commissione sulle prove scientifiche a supporto delle politiche pubbliche e sul loro impiego nel processo di elaborazione delle politiche.*
- *Sancire nel diritto dell'Unione la libertà della ricerca scientifica nell'ambito dell'atto legislativo sullo Spazio europeo della ricerca.*
- *Vagliare le opzioni disponibili per l'istituzione di un centro europeo di competenza sulla sicurezza della ricerca.*

3. Investire nella democrazia significa investire nel futuro

Per dare attuazione alle priorità dello scudo europeo per la democrazia nell'immediato e nel lungo periodo il sostegno finanziario è fondamentale. Vari programmi di finanziamento dell'UE sono pertinenti a tale riguardo. **Europa creativa** fornisce finanziamenti a sostegno dei mezzi di informazione, del giornalismo e dell'alfabetizzazione digitale e mediatica. **Europa digitale** sostiene collaborazioni multidisciplinari per contrastare la disinformazione attraverso il finanziamento dell'EDMO, compresi i suoi poli regionali, e della rete europea di verificatori di fatti. **Orizzonte Europa** sostiene la ricerca, l'innovazione e la sperimentazione volte a rafforzare la democrazia e la

¹⁰⁵ Raccomandazione del Consiglio, del 23 maggio 2024, relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (C/2024/3510).

governance e a sviluppare l'innovazione democratica. Il **programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)** tutela e promuove i valori dell'Unione e favorisce il coinvolgimento dei cittadini e la loro partecipazione alla vita democratica dell'Unione.

Il pilastro di risposta rapida dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale sostiene il giornalismo indipendente e contribuisce allo sviluppo delle capacità di lotta alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri in situazioni di crisi. Altri programmi, come il **programma Giustizia** ed **Erasmus+**, rafforzano la democrazia conseguendo gli obiettivi principali fissati. Gli strumenti per l'Ucraina, i Balcani occidentali e la Moldova consentono di erogare finanziamenti sulla base della realizzazione di riforme strutturali con l'obiettivo di rafforzare la democrazia, sostenendo le organizzazioni della società civile, i mezzi di informazione indipendenti, l'alfabetizzazione mediatica e la resilienza nella lotta contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e contro le minacce ibride. La Commissione prenderà in considerazione in via prioritaria gli aspetti legati alla democrazia nella programmazione di tali fondi per il periodo di validità residuo dell'attuale QFP. Dovrebbero essere presi in considerazione meccanismi di finanziamento innovativi, come microsovvenzioni per iniziative locali, strumenti finanziari quali garanzie, prestiti e capitale proprio e la promozione e semplificazione del crowdfunding.

Dovrebbero essere incentivati i finanziamenti privati. Ad esempio, per ridurre i rischi dei progetti creativi nel settore audiovisivo può già essere utilizzato private equity per finanziare lo sviluppo e la distribuzione di film, contenuti mediatici o iniziative culturali. Una simile modalità di riduzione dei rischi potrebbe essere applicata in futuro a progetti a sostegno dei mezzi di informazione e del giornalismo indipendenti. L'organizzazione di eventi di raccolta di fondi potrebbe stimolare contributi filantropici e collaborazioni con fondazioni private per rafforzare il sostegno finanziario allo scudo europeo per la democrazia.

Per il prossimo **QFP per il periodo 2028-2034** la Commissione ha proposto una serie di programmi volti a contribuire agli obiettivi dello scudo europeo per la democrazia. Il finanziamento proposto coprirebbe il sostegno a favore di un ampio spettro di priorità e attori, compresi i mezzi di informazione liberi e indipendenti, il lavoro delle organizzazioni della società civile, l'istruzione e la resilienza democratica nel suo complesso. In particolare il programma **AgoraEU** è inteso a promuovere i valori condivisi, compresa la democrazia, e a sostenere la diversità culturale dell'Europa, i suoi settori audiovisivi e creativi, la libertà dei mezzi di informazione e il coinvolgimento della società civile. La nuova sezione **MEDIA+** di **AgoraEU** fornirebbe un sostegno globale al giornalismo e ai mezzi di informazione liberi e indipendenti, tutelerebbe e promuoverebbe la libertà dei media, migliorerebbe la sostenibilità finanziaria degli organi di informazione e favorirebbe l'alfabetizzazione mediatica e l'individuazione e il contrasto della disinformazione. La sezione **CERV+** di **AgoraEU** intende sostenere l'attuazione dello scudo per la democrazia promuovendo processi elettorali liberi, regolari e inclusivi e rafforzando la partecipazione dei cittadini e il loro coinvolgimento nella vita democratica e civica dell'Unione. Altre importanti azioni di

sostegno sarebbero finanziate tramite **il programma Giustizia¹⁰⁶, Orizzonte Europa¹⁰⁷, Erasmus+¹⁰⁸, il Fondo europeo per la competitività¹⁰⁹, lo strumento Europa globale¹¹⁰ e i piani di partenariato nazionale e regionale¹¹¹.**

La resilienza democratica e la difesa operano in sinergia. La **spesa per la difesa** potrebbe essere considerata uno dei mezzi per sostenere la resilienza democratica, ad esempio investendo nella cibersicurezza, nella prevenzione delle minacce ibride o nella protezione delle infrastrutture critiche e delle istituzioni democratiche da interferenze esterne. La resilienza dell'UE in materia di difesa e le azioni volte a contrastare le minacce ibride contribuiscono alla resilienza democratica, anche grazie al rafforzamento dell'eccellenza tecnologica dell'Europa nella ciberdifesa e allo sviluppo di tecnologie all'avanguardia. A tale riguardo è essenziale il sostegno finanziario dell'UE nell'ambito del **Fondo europeo per la difesa**, di **Orizzonte Europa**, di **Europa digitale**, dello **strumento SAFE** (azione per la sicurezza dell'Europa) e del **programma per l'industria europea della difesa** proposto nel contesto del futuro QFP.

4. Conclusioni

La presente comunicazione sullo scudo europeo per la democrazia delinea un approccio strategico per salvaguardare, rafforzare e promuovere la democrazia nell'UE nel lungo periodo. Sottolinea la ferma intenzione della Commissione di rafforzare la resilienza democratica in tutta l'Unione e la sua disponibilità a collaborare con le altre istituzioni e gli altri organi dell'UE, gli Stati membri, i partner del vicinato, i portatori di interessi e i cittadini per parare le sfide con cui si confronta la democrazia.

¹⁰⁶ Il prossimo programma Giustizia proposto mira a rafforzare la democrazia promuovendo e sostenendo la formazione dei magistrati e degli operatori giudiziari al fine di promuovere la democrazia e garantire un'attuazione coerente ed efficace degli strumenti giuridici dell'UE d'interesse.

¹⁰⁷ Il prossimo programma Orizzonte Europa proposto dalla Commissione continuerà a sostenere la ricerca volta a rafforzare la democrazia e i valori democratici, favorendo l'impegno civico, promuovendo società resilienti e pluralistiche e l'integrità dello spazio dell'informazione e del panorama dei mezzi di informazione e contrastando la disinformazione.

¹⁰⁸ Il prossimo programma Erasmus+ proposto dalla Commissione presterà particolare attenzione al sostegno all'educazione civica e alla partecipazione civica, ai valori dell'UE, alla resilienza sociale e all'alfabetizzazione mediatica, nel totale rispetto della competenza degli Stati membri per quanto riguarda la definizione dei programmi scolastici e accademici e l'organizzazione delle rispettive strutture educative, anche tramite attività di apprendimento non formale e informale a sostegno della partecipazione dei giovani e del loro apprendimento delle modalità di partecipazione alla democrazia.

¹⁰⁹ Il Fondo europeo per la competitività proposto sosterrebbe il settore della sicurezza civile in materie quali la lotta contro le minacce ibride.

¹¹⁰ Nelle regioni dell'allargamento e del vicinato orientale lo strumento Europa globale proposto metterà a disposizione mezzi per promuovere la democrazia, il buon governo, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Europa globale sosterrà i progressi dei paesi candidati e potenziali candidati verso il rispetto delle norme dell'UE, in linea con l'approccio "priorità alle questioni fondamentali" per quanto riguarda l'allargamento. In tale contesto si presterà particolare attenzione anche al rafforzamento dei mezzi di informazione indipendenti e dell'alfabetizzazione mediatica e al consolidamento della resilienza nei confronti della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di attori stranieri e nei confronti delle minacce ibride.

¹¹¹ I piani di partenariato nazionale e regionale, attuati nel rispetto dei principi della governance multilivello e del partenariato, possono sostenere le capacità degli Stati membri di contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, in particolare in relazione a minacce ibride quali la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, e le misure che rafforzano la governance democratica, ad esempio migliorando la trasparenza, promuovendo il dialogo civico, sostenendo la società civile e rafforzando lo Stato di diritto.

In quest'approccio strategico è annunciata una serie di azioni che saranno intraprese gradualmente da qui al 2027. Gli Stati membri svolgeranno un ruolo fondamentale nel conseguimento di tali obiettivi e la Commissione proseguirà le iniziative per garantirne una titolarità collettiva.

Per assicurare un seguito politico per quanto riguarda l'attuazione della presente comunicazione, la Commissione aggiornerà periodicamente il Parlamento europeo e il Consiglio. Organizzerà un forum ministeriale annuale ad alto livello per fare il punto delle azioni intraprese nell'ambito dello scudo europeo per la democrazia e favorire la condivisione delle migliori pratiche attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali e non istituzionali. La Commissione dialogherà con gli interlocutori e i portatori di interessi a livello nazionale e locale. Entro la fine del mandato la Commissione tracerà un bilancio dell'attuazione e dell'effetto delle azioni incluse nella presente comunicazione.

Lo scudo europeo per la democrazia è parte integrante dell'approccio proattivo adottato dalla Commissione per difendere e sostenere i valori dell'UE. La Commissione ha intrapreso azioni incisive per salvaguardare e promuovere lo Stato di diritto e i diritti fondamentali nell'UE, in particolare con la **relazione annuale sullo Stato di diritto** e le relazioni annuali sull'applicazione della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**. Tutelare e promuovere i diritti umani e la democrazia è anche una priorità fondamentale delle azioni esterne dell'UE, come sottolineato nel **piano d'azione per i diritti umani e la democrazia 2020-2027**. La **strategia dell'UE per la società civile**¹¹² integra le iniziative menzionate favorendo un'interazione più assidua con le organizzazioni della società civile e promuovendo uno spazio civico fiorente in tutta l'Unione.

La democrazia è un impegno quotidiano che dobbiamo proteggere e coltivare e che non dobbiamo mai dare per scontato. L'UE mantiene fermo l'impegno a difendere la democrazia e a promuovere i valori, le istituzioni e i processi democratici di fronte alle sempre più acute sfide esterne e interne. Vale la pena preservare ciò che abbiamo, e lo preserveremo con tutta la forza e unità, costruendo democrazie solide e resilienti.

¹¹² Commissione europea, Comunicazione sulla strategia dell'UE per sostenere, proteggere e responsabilizzare la società civile (COM(2025) 790 final).